

# erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del G O I

ANNO II - NUMERO 5

MAGGIO 2017

## INSIEME PER LA LEGALITÀ



“È il punto principale della felicità  
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice\* di benvenuto “**ERASMO**”,  
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

*\*il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



**ERASMO**

**Notiziario del GOI**

Periodico mensile  
Anno II - Numero 5  
Maggio 2017

ASSOCIATO



**Direttore Responsabile**

Stefano Bisi

**Consulente di Direzione**

Velia Iacovino

**Editore**

Associazione  
Grande Oriente d'Italia,  
Via di San Pancrazio 8,  
Roma

Legale rappresentante:  
Gran Maestro Stefano Bisi

**Direzione Redazione**

**Amministrazione**

Erasmo Notiziario del Goi  
Via di San Pancrazio 8  
00152 Roma  
Tel. 065899344  
Fax 065818096  
Mail:  
erasmonotizie@grandeoriente.it

**Stampa**

Consorzio Grafico e Stampa  
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di  
Roma n. 177/2015  
del 20.10.2015

ROC n. 26027  
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito  
inviare al CSL Stampe Roma  
per la restituzione al mittente  
previo pagamento resi

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

## SOMMARIO



### *Dal Vascello*

Onoriamo le figure di Falcone e Borsellino 7  
*di Stefano Bisi*  
*Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia*

### *In Primo Piano*

In prima linea per la legalità 4  
Ridestiamo l'Italia 10  
La resistenza delle libertà 12  
Ricordando Gramsci 13  
Il diritto violato  
alla libertà di associazione 15

### *Eventi*

Le libertà decadenti 16  
Addio a Ernesto D'Ippolito, Gm Onorario 19  
Templarismo e Massoneria 20  
Nel segno dell'armonia 21  
Il valore della condivisione 31

### *La Nostra Storia*

Tutti insieme al Vascello 8

### *La Replica*

La Libera Muratoria  
e il bene dell'umanità 17  
Radici forti e una storia da rispettare 18

### *Dalla Parte Giusta* 30

Europa Solidale, tre anni in prima linea  
L'impegno massonico nel Terzo Millennio  
Con "Arnolfo di Cambio"  
a sostegno dei giovani

### *News e Views* 22

### **AVVISO AI FRATELLI**

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

[redazione.web@grandeoriente.it](mailto:redazione.web@grandeoriente.it)

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

# In prima linea

**Cinquecento fratelli e 18 sindaci nella Piana di Gerace accanto al Gran Maestro per ricordare i cinque martiri giustiziati dai Borboni per essersi ribellati alla tirannide. Bisi: "Siamo al fianco dei calabresi contro le forze mafiose e non solo a parole"**

di Angelo Di Rosa

Una celebrazione ricca di partecipazione, di emozioni e all'insegna della più totale trasparenza in una terra e in una zona, la Locride, in cui la Massoneria ha forti radici che hanno fatto fiorire sani principi e alti ideali in tanti uomini che vogliono migliorare se stessi e la società e che nulla hanno da spartire con il malaffare e l'illegalità. C'erano almeno 500 fratelli venerdì 19 maggio a Largo Piana di Gerace accanto al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi per ricordare con una toccante cerimonia il 170 anniversario della fucilazione dei 5 Martiri di Gerace. E, a dimostrare quanto la Libera Muratoria costituisca per la popolazione locroidea un'Istituzione non segreta né riservata ma trasparente e eticamente volta, senza pregiudizi e facili strumentalizzazioni, al miglioramento dell'Umanità c'erano ben 18 sindaci in rappresentanza di altrettanti comuni simbolo di questo lembo di Calabria spesso denigrato e martoriato.

Schierati con tanto di fascia tricolore ai lati del Gran Maestro Bisi, erano presenti il sindaco di Gerace, Giuseppe Pezzimenti, di Agnana Caterina Furfaro, di Ardore Giuseppe Greci, di Bianco Aldo Canturi, di Bruzzano Zeffirio Franco Cuzzola, di Caraffa del Bianco Stefano Marrapodi, di Casignana Antonio Crino, di Gioiosa Jonica Maurizio Zavaglia, di Grotteria Vincenzo Loiero, di Monasterace Cesare De Leo, di Palizzi Walter Scerbo, di Roccella Giuseppe Certoma', di Siderno Giuseppe Figliomeni, di Sant'Ilario Fernando Monteleone, di Candidoni Vincenzo Ca-

vallaro, di Serrata Salvatore Vinci, di Platì Rosario Sergi, di Ferruzzano Francesco Marando. I primi cittadini hanno aperto il corteo insieme al Gran Maestro, al Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario, ai Gran Maestri onorari Ugo Bellantoni e Pino Lombardo, ai consiglieri dell'Ordine, ai grandi ufficiali e ai grandi rappresentanti. Dopo la deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento che ricorda i 5 martiri, mentre risuonavano le note dell'inno d'Italia grazie alla tromba del Maestro Ascioti e alla voce del tenore Crucitti, è stato il sindaco di Gerace, onorevole Giuseppe Pezzimenti a sottolineare l'importanza della cerimonia con cui si ricordano le figure di Michele Bello, Gaetano Ruffo, Pietro Mazzoni, Domenico Salvadori e Rocco Verduci.

## La fulgida storia di una terra martoriata

"Sono grato, come sindaco della Città di Gerace e come cittadino della Locride, e voglio salutare e ringraziare tutti coloro che hanno voluto questa commemorazione dei cinque valorosi martiri del nostro Risorgimento trucidati per ordine del potere borbonico il 2 ottobre del 1847, rei di possedere e di aver propagandato ideali di libertà e di uguaglianza sociale. I nostri cinque eroi, seppure trascurati nelle pagine della storiografia ufficiale, hanno tracciato un solco profondo tra la tirannide, che considerava queste terre "selvagge e primitive" ed i desideri di autentica ribellione all'oscurantismo ed al potere assolutistico portato avanti



# per la legalità



*Il Gran Maestro Stefano Bisi e il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario con i sindaci della Locride*

da giovani ufficiali, medici, avvocati, ma anche da uomini di Chiesa, appartenenti a quella borghesia in ascesa sconfitta dai Borboni, che erano entrati in contatto con le idee mazziniane e con quanti parlavano di un'Italia unita, e divennero protagonisti di moti che anticiparono quelli che si sarebbero verificati nel resto d'Italia soltanto più tardi. Ecco perché sono riconoscente al Grande Oriente d'Italia ed al suo Gran Maestro Stefano Bisi, insieme ai suoi massimi rappresentanti sia nazionali che locali, per essere qui a commemorare il sacrificio di queste cinque giovani vite, in occasione del 170 anniversario della loro fucilazione. Voglio salutare e ringraziarli per la loro presenza anche i colleghi sindaci qui convenuti, testimoni di una sensibilità mai sopita nella Locride riguardo la memoria della nostra storia più fulgida ed esaltante, consapevoli che da queste pagine di storia così esaltanti, bisogna trarre la forza e l'entusiasmo per cambiare il volto e il destino di questa nostra martoriata terra. Tutto questo sta a dimostrare la grande umanità, tolleranza e rispetto per la vita di coloro che promossero e guidarono il moto rivoluzionario. Considerato che Michele Bello, Gaetano Ruffo, Pietro Mazzoni, Domenico Salvadori e Rocco Verduci erano propugnatori dei principi universali di libertà ed uguaglianza, ma anche di tolleranza e solidarietà e proprio dalla tolleranza da loro dimostrata, significante la prima virtù dell'uomo libero, così come l'eticità della convivenza sociale, attesta una consonanza con altre forze ed istituzioni che poggiano sulla moralità dell'uomo la loro dottrina. Tutto ciò – ha concluso il primo cittadino di Gerace – per continuare a credere in un mondo nuovo, dove l'Umanità liberale ed il rispetto verso il proprio fratello siano i pilastri contro il malaf-

fare e la criminalità, a favore dello sviluppo e del progresso dei popoli, della nostra gente”.

È toccato poi al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi sottolineare come l'Ordine abbia voluto celebrare con orgoglio la ricorrenza per ricordare i cinque martiri, tre dei quali erano liberi muratori, e stare a fianco dei cittadini calabresi nella battaglia vera della Legalità, e non solo a parole, che va fatta contro le forze mafiose che arrecano danno all'immagine dei calabresi.

## **C'è allarme per la democrazia**

“Ringrazio il sindaco di Gerace – ha detto il Gm – e gli altri sindaci qui presenti per aver aderito all'invito dei liberi muratori di questa terra a partecipare insieme a noi a questa testimonianza di affetto, di fratellanza verso questi precursori di libertà come è scritto nella lapide. Loro ci hanno insegnato che per la Libertà si può morire. Il bisogno di Libertà c'è sempre, c'è in ogni epoca, c'è anche oggi. Il rischio di perdere la Libertà si presenta sotto altre forme, ma il rischio c'è. Leggevo in questi giorni di autorevoli esponenti politici di questo Paese parlare di allarme per la Democrazia. Lo dico ormai da diversi mesi che c'è un allarme per la Democrazia. La storia si ripete, purtroppo. Si ripete perché quando arrivò il Fascismo le condizioni vennero preparate”. “Che cosa successe? Il Partito nazionale fascista – ha ricordato Bisi – approvò all'Assemblea Costituente per acclamazione l'incompatibilità al Pnf degli iscritti alle logge massoniche. Oggi ci sono dei partiti che prevedono l'incompatibilità nei loro statuti. Anche allora arrivò una Commissione presieduta dal senatore

Giovanni Gentile. Alla fine dei lavori questa Commissione stabilì che la Massoneria era il cancro della Società italiana. Oggi c'è una Commissione parlamentare d'inchiesta che manda tredici finanzieri a fare un sequestro ed una perquisizione. All'inizio volevano tutti e 23mila nomi dei liberi muratori del Grande Oriente d'Italia, poi si sono accontentati dei fratelli calabresi e siciliani. Un'angheria, un sopruso in più verso questo terra dove si vengono a prendere i voti per essere eletti. Allora nel segreto dell'urna tutti i voti sono buoni e chi s'incontra quando si gira in queste terre. Io incontro i miei fratelli liberi muratori".

**Nel 1925 si levò la voce solitaria e libera di Gramsci**

"Nel 1925 – ha aggiunto il Gran Maestro – si alzò una voce contro la proposta di legge che era contro la Massoneria e l'associazionismo. Quella di Antonio Gramsci, lui aveva ragione. Dopo un po' vennero colpite non solo la Massoneria ma tutte le Libertà associative. Oggi il prodotto al momento di questa Commissione d'inchiesta, di un suo autorevole esponente è quella di una proposta di legge che sancisce l'incompatibilità fra l'appartenenza ad una loggia delle forze dell'ordine, dei dipendenti pubblici di livello elevato, ed addirittura professori e ricercatori universitari. A me non piace né essere garantista né giustizialista. Mi piace rispettare quella Costituzione della Repubblica Italiana che i liberi muratori promettono di osservare e ci sono due articoli, il 18 quello che sancisce la Libertà d'associazione che la Commissione parlamentare d'inchiesta vuole mettere in pericolo, e soprattutto c'è l'articolo 2 spesso dimenticato. Questo articolo della Costituzione afferma che la stessa tutela i diritti individuali, inviolabili dell'uomo sia come singoli sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità ed impone dei doveri che sono doveri di solidarietà economica, politica e sociale. Noi siamo una formazione sociale, quindi ci ribelliamo e ci ribelleremo in tutte le sedi al sopruso che ci è stato fatto. Nel ri-



cordo anche dei martiri, come erano questi precursori della libertà di Gerace".

**Un twitter inquietante**

"Eppoi – ha messo in guardia Bisi – bisogna stare attenti, lo dico da tempo ormai. Stamani un twitter di una persona che non conosco la quale ha pubblicato un vecchio elenco di liberi muratori. Ci sono tanti fratelli passati all'Oriente Eterno, si vuole offendere anche la loro memoria. Hanno ripubblicato quelle liste che nel 1992 ci vennero sequestrate e sapete che cosa ha scritto quest'uomo? Ha scritto: 'Non bisogna lasciarne neppure uno vivo. Cercateli'. Bisogna stare attenti, perché le parole sono come le frecce e possono alimentare le menti bislacche di qualche personaggio squilibrato. Non si può alimentare il sospetto è denigrare categorie intere di persone ed associazioni, intere associazioni che sono previste dalla Costituzione repubblicana. Noi combatteremo pure nel ricordo dei cinque martiri, di cui tre erano liberi muratori, per difendere il diritto di esistere in Democrazia. Lo dico anche ai sindaci che sono pilastri di senso civico, perché sono loro che stanno insieme ai cittadini per governare anche questi territori più complessi di altri. Noi massoni siamo dei guardiani della Libertà, delle sentinelle. E, quando colpiscono noi, colpiscono il diritto di esistere, di associarsi, di vivere tranquillamente in questa nostra amata Patria che anche i liberi muratori hanno contribuito a costruire".

L'intensa giornata in Calabria (in mattinata il Gran Maestro Bisi era stato ricevuto in comune dal sindaco di Siderno, senatore Pietro Fuda insieme al Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e al Gran Maestro onorario Ugo Bellantoni) si è conclusa con una tornata nella casa massonica di Siderno nel corso della quale Giuseppe Afflitto, Maestro Venerabile della loggia "Michele Bello" ha proceduto al conferimento della fratellanza onoraria al Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia Tonino Seminario.

La giornata in Calabria (in mattinata il Gran Maestro Bisi era stato ricevuto in comune dal sindaco di Siderno, senatore Pietro Fuda insieme al Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e al Gran Maestro onorario Ugo Bellantoni) si è conclusa con una tornata nella casa massonica di Siderno nel corso della quale Giuseppe Afflitto, Maestro Venerabile della loggia "Michele Bello" ha proceduto al conferimento della fratellanza onoraria al Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia Tonino Seminario.



# Onoriamo le figure di Falcone e Borsellino

*“La libertà che auspicavano è la libertà che vogliamo”. Il 23 maggio 1992 nell’attentato di Capaci moriva Giovanni Falcone, magistrato impegnato in prima linea nella lotta antimafia, insieme alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Pochi mesi dopo, il 19 luglio dello stesso anno, perdeva la vita nella strage di via Amelio l’amico e collega Paolo Borsellino. Il Grande Oriente d’Italia ricorda queste due grandi figure, che si batterono per la verità e la giustizia fino al sacrificio “eroi di tutti gli italiani”, “esempi di professionalità e coraggio”.*



Carissimi Fratelli

Ho ancora negli occhi e nel cuore la bella immagine di Gerace dove la Massoneria del Grande Oriente d’Italia ha mostrato con una folta e forte presenza il volto di una Istituzione che vuole farsi portatrice etica di valori e costituire esempio concreto del Ben Fare insieme ai cittadini della Locride rappresentati da 18 sindaci che hanno aderito con entusiasmo all’evento celebrativo organizzato per il 170° anniversario della fucilazione dei Cinque Martiri. Da un territorio della Calabria spesso alla ribalta delle cronache ed anche ingiustamente emarginato del nostro Paese è partito un fortissimo messaggio di Libertà e di Legalità che non ha bisogno di slogan ma di azioni concrete e di fatti. La Libera Muratoria è sempre pronta a battersi per l’affermazione della legalità ed è contro ogni mafia o consorceria del malaffare. Così come intende stare al fianco delle Istituzioni che hanno rispetto della Costituzione e dei principi che essa promana per tutti i cittadini senza operare discriminazioni e distinzioni anti giuridiche. Massima fedeltà allo Stato e immenso equilibrio nel valutare i fatti hanno costituito la costante bussola di magistrati a cui tutti noi dobbiamo tanto: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il 23 maggio ricorre il venticinquennale della strage di Capaci in cui Falcone, un eroe di tutti gli italiani, perse la vita, seguito poco tempo dopo dalla mano assassina che strappò all’Italia un altro bellissimo esempio di professionalità e coraggio. Falcone un giorno pronunciò una frase che mi ha colpito: “il sospetto non è l’anticamera della verità ma quella della calunnia”. Parole che tutti dovrebbero sempre tenere presente prima di montare teoremi ed operare magari atti che possono incidere gravemente sulla vita delle persone e delle libere associazioni. Vorrei che il 23 maggio tutti i fratelli ne onorassero la figura con un pensiero in occasione delle tornate di Loggia in tutti gli Orienti dell’Ordine. Credo che sia un doveroso, necessario e costante atto da fare con il cuore per uomini che hanno pagato duramente la loro aspirazione alla Libertà. Noi liberi muratori vogliamo ottenere quella stessa Libertà che auspicavano Falcone e Borsellino e pensiamo che bisogna trasmettere senza sosta ai cittadini del nostro Paese. A partire dalle scuole, palestre di tolleranza, e luoghi dove fare crescere il grande albero della cultura. Ma anche nei posti di lavoro dove l’uomo svolge la propria attività quotidiana e dove bisogna sensibilizzare le coscienze. Uniamoci in catena nel ricordo di Falcone e Borsellino e continuiamo imperterriti a lavorare con forza e vigore nei nostri templi, certi che la nostra trasparenza e la nostra opera avranno alla fine un prezioso ed unico beneficio: quello del bene dell’Umanità.

Il Gran Maestro  
Stefano Bisi

**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D’ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21  
59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

PUBBLICITÀ

# Tutti insieme al Vascello

**Sabato 24 giugno, nel giorno del Solstizio d'Estate il Grande Oriente festeggia i tre secoli di Libera Muratoria. L'appuntamento è alle ore 19 nei giardini della sede del Goi**

Festa grande il 24 giugno al Vascello per i Trecento anni di Massoneria. Il Grande Oriente d'Italia in coincidenza con questo importantissimo anniversario ha chiamato a raccolta tutti i fratelli. Sarà una occasione speciale per stare insieme e vivere quel sentimento che unisce persone diverse in ogni luogo, anche lontano, in nome di valori universali e condivisi, che sono libertà, uguaglianza, fratellanza, tolleranza e solidarietà. Valori che sono punto di riferimento da sempre irrinunciabile dei liberi muratori impegnati quotidianamente a lavorare al bene e al miglioramento dell'Umanità. Le celebrazioni si svolgeranno nei giardini della sede del Goi con inizio alle ore 19. La serata, ricca di eventi ed aperta anche ai non iscritti al Grande Oriente, sarà allietata anche dall'esibizione di Diego Campagna, chitarrista di fama internazionale e si concluderà con un buffet. Ma cosa avvenne quel giorno di giugno del Solstizio d'Estate e di San Giovanni Evangelista di tre secoli fa? E perché quella data è tanto importante nella storia della Libera Muratoria? Viene tramandato che il 24 giugno del 1717 i fratelli di quattro logge si riunirono a Londra, nei pressi del sagrato della cattedrale di St. Paul, in una locanda molto popolare all'epoca, chiamata The Goose & Gridiron, e diedero vita al primo embrione organizzato di Libera Muratoria. Fu l'alba di un nuovo corso per la Massoneria, che abbandonò ufficialmente gilde e corporazioni, abbandonò definitivamente ogni carattere di associazione di mestiere e aprì le porte dei propri tempi a chi aveva sete di conoscenza ed era pronto a battersi per diffondere e affermare gli ideali di libertà, fratellanza e uguaglianza, che poi furono compiutamente teorizzati dall'Illuminismo. Da quel momento la Libera Muratoria da operativa si trasformò

in speculativa. Di quello storico evento non si sono conservati gli atti, ma rimangono numerosissime attestazioni. In poco tempo ci furono tantissime adesioni e si rese necessario stabilire delle regole. La Costituzione della prima gran loggia massonica, elaborata dal reverendo James Anderson, pastore presbiteriano, fu data alle stampe il 17 gennaio 1723. Quel testo divenne un punto di riferimento, e lo è ancor oggi, per tutti i massoni del mondo. La Libera Muratoria infatti si diffuse in poco tempo in tutta l'Europa e in America: Francia(1721), Olanda (1725), Spagna (1726), Russia (1732), Italia (1724/1735), Svezia (1735), Svizzera (1736), Polonia (1739), Austria (1742), Danimarca (1743), Norvegia (1745), Massachussets (1735). Lo stesso avvenne anche in Italia, dove nel Settecento, grazie a influenze inglesi, francesi e tedesche fiorirono logge in gran parte del territorio, tutte ispirate alla



Gran Loggia madre inglese. Durante il governo napoleonico, l'attività latomistica ebbe una florida stagione e, nel giugno del

1805 Milano divenne sede del primo Grande Oriente d'Italia. Il viceré Eugenio di Beauharnais fu il primo Gran Maestro. Dopo la Restaurazione, la Massoneria si disperse e solo in poche aree geografiche, soprattutto al Sud, fu garantita la continuità delle logge che si risvegliarono con l'avvento del Risorgimento. Nel 1859, la loggia Ausonia di Torino, animata da ferventi patrioti, divenne la cellula costitutiva di

quel Grande Oriente che, ispirandosi alla solida struttura del periodo napoleonico, assunse nel tempo l'identità dell'istituzione nazionale oggi conosciuta. La sua organizzazione andò di pari passo con il processo di unificazione italiana. Torino fu la prima sede, poi fu la volta di Firenze e infine Roma. Giuseppe Garibaldi fu gran maestro, nominato primo massone d'Italia



quel momento la Libera Muratoria da operativa si trasformò

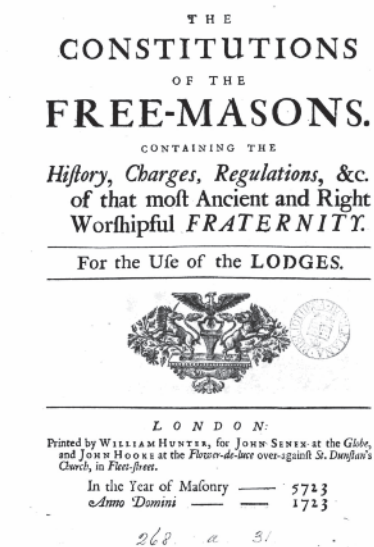


ad vitam nel 1864. E altri grandi personaggi raccolsero la sua eredità. Il Grande Oriente conobbe un periodo di fortissima vitalità durante il mandato del livornese, convinto mazziniano e finanziatore del Risorgimento Adriano Lemmi, eletto alla massima carica dell'istituzione il 17 gennaio 1885 e durante quello di Ernesto Nathan, apprezzatissimo sindaco di Roma dal 1907 al 1913, che lasciò un'impronta decisiva nella Massoneria italiana. Con Nathan, il Grande Oriente si trasferì nel 1901 nello storico Palazzo Giustiniani (ora residenza del Senato della Repubblica italiana), che l'Obbedienza acquistò dieci anni più tardi. A lui successe un altro eminente libero muratore, lo scultore Ettore Ferrari, autore di opere conosciutissime in Italia e all'estero: a Roma, solo per fare un esempio, è sua la statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori, inaugurata con grande clamore nel 1889 e quella di Abramo Lincoln al Metropolitan Museum di New York, di Giuseppe Verdi a Filadelfia, di Antonio Meucci a Staten Island, di Lesbia a Chicago, di Traiano e Decebalo a Cluj. Ferrari era ai vertici quando avvenne la scissione che nel 1908 portò alla nascita di nuova organizzazione massonica guidata dal pastore protestante Saverio Fera. Nel 1917, nel pieno della Prima Guerra mondiale fu di nuovo eletto gran maestro Nathan. Seguirono poi gli anni cupi del periodo fascista, che segnarono sicuramente il momento più tragico per il Grande Oriente. Le logge furono prese d'assalto e devastate dalla camicie nere e nel 1925 Benito Mussolini ottenne l'approvazione della legge che mise al bando le associazioni massoniche. A far precipitare la situazione un fallito attentato contro di lui di cui vennero ritenuti responsabili Tito Zaniboni e il generale Luigi Capello, notoriamente massoni. Sciolte le officine, il Grande Oriente, al quale era stata confiscata, dopo essere stata saccheggiata, anche la sede di Palazzo Giustiniani, si trasferì in esilio a Parigi. Era allora Gran Maestro Domizio Torrigiani, avvocato toscano, al quale il regime fascista non diede tregua. Nel 1927 Torrigiani venne arrestato e inviato al confino, prima a Lipari, dove rimase un anno e mezzo, e poi a Ponza. A ricoprire il ruolo di presidente del comitato ordinatore del Grande Oriente fu il Gran Maestro Aggiunto Giuseppe Meoni. A Lipari, in regime di sorveglianza speciale perché ritenuto pericolosissimo, Torrigiani si ammalò gravemente, e così gli venne concesso il trasferimento a Ponza. Infine, scagionato per "maturazione del termine d'assegnazione" e tornato finalmente a casa, il "Gran maestro martire" passò all'Oriente eterno la sera del 30 agosto 1932. La sua morte ebbe ampia eco sulla stampa massonica internazionale. Poi la Massoneria italiana partecipò alla Resistenza e furono tanti i fratelli che combatterono sulle montagne e in



prima linea in nome della libertà e che per essa morirono. In 20 vennero anche trucidati dai nazisti alle Fosse Ardeatine, tra loro Placido Martini, che aveva condiviso con Torrigiani l'esilio di Ponza, dove aveva fondato una loggia clandestina. Liberi muratori che con coraggio contribuirono a costruire l'Italia nuova, la nostra amata Repubblica, partecipando direttamente alla sua nascita. Era un massone ad esempio il giurista Meuccio Ruini, che fu nominato presidente della Commissione dei 75 incaricata di scrivere la Costituzione. Ed erano massoni Giovanni Conti e Ugo Della Seta, due padri indiscussi della Repubblica, entrambi membri dell'Assemblea Costituente. Una nobile e bellissima storia, quella della Grande Oriente che va raccontata con orgoglio e passione, una storia spesso ignorata da coloro che di volta in volta nel corso del tempo hanno cercato di gettare ombre e discredito su un'Istituzione, che invece ha partecipato a pieno titolo a porre le fondamenta della nostra democrazia. Il Grande Oriente oggi conta 23mila iscritti distribuiti in 855 logge. Ha un trend positivo di crescita ormai da anni con oltre 600 iscritti ogni 12 mesi. L'età media dei richiedenti è di circa 40 anni mentre l'età di chi già aderisce si aggira

intorno ai 45. Riconosciuto all'estero da 193 Gran Logge regolari, il Grande Oriente partecipa alle Conferenze mondiali delle Grandi Logge, dei Gran Maestri del Nord America, alle assemblee della Confederazione massonica interamericana, e ai meeting dei Gran Segretari e dei Gran Maestri europei ed è impegnato in una intensa attività culturale e benefica e di continua e costante dialettica con la società civile. Il Grande Oriente collabora con atenei universitari, in Italia e all'estero, e promuove lo studio e la ricerca scientifica, anche con l'assegnazione di borse di studio. E' presente anche su Facebook, Twitter (con gli account @GrandeOrienteit e @Goi-Stampa) e ha un canale YouTube. I temi affrontati, oltre a quelli su tradizione e storia della Massoneria, sono sempre di grande attualità e interessano il rispetto della dignità umana, la difesa della libertà, della fratellanza e della tolleranza, la promozione dei diritti, con l'impegno a far prevalere la giustizia, contro ogni forma di oppressione e sfruttamento, a diffondere la cultura e favorire l'educazione. Il Grande Oriente è inoltre impegnato in una preziosa opera di rilettura critica della storia del nostro Paese nell'obiettivo di dare un contributo attivo al dibattito culturale in atto, rivisitando il ruolo della Massoneria nella crescita democratica della nazione. (Tra le fonti consultate Grande Oriente d'Italia, "Antichi Doveri, Costituzione, Regolamento dell'Ordine, G.L. del 31 marzo/1-2 aprile, clicca su:



<http://www.grandeoriente.it/chi-siamo/antichi-doveri/>)

# Ridestiamo l'Italia

**Dedicato a "Valori e Tradizioni 3.0" il convegno che si è tenuto il 6 maggio. Assegnati i premi "Giuseppe Logoteta" e "Paolo Mallamaci"**

di Angelo Di Rosa

Significativa partecipazione di pubblico, tanto interesse per l'importanza dei temi trattati e la grande consapevolezza che bisogna puntare sulla scuola, sui giovani, sulla tecnologia per ridare all'Italia la speranza di ripartire e costruire un futuro migliore per le giovani generazioni. Il convegno e le borse di studio Logoteta-Mallamaci sono diventate da 11 anni un appuntamento fisso per gli studenti di Reggio Calabria e Provincia che ogni anno aderiscono con entusiasmo e interesse al premio organizzato dall'Associazione "Giuseppe Logoteta" con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia e del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria. All'evento che si è svolto sabato 6 maggio nell'Auditorium Nicola Calipari del Consiglio Regionale della Calabria, hanno partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi che ha aperto i lavori con il suo intervento, il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario, i Gran Maestri onorari Ugo Bellantoni, Tonino Perfetti e Pino Lombardo, i Grandi Ufficiali, i Consiglieri dell'Ordine, e i Garanti d'Amicizia. Al tavolo dei relatori il Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico Ed Accettato, Leo Taroni, e il professor Pasquale Amato. Il convegno è stato moderato dal professor Nicola Catalano e si è aperto con l'inno di Mameli.

## La Scuola, priorità assoluta

Molto sentite ed apprezzate le parole del Gran Maestro Stefano Bisi che ha invitato studenti, professori, personale non docente, cittadini e politici a creare una scuola più unita e capace di aggregare maggiormente per consentire ai ragazzi di crescere e diventare la classe dirigente del domani in grado di risollevare il Paese. Un Paese in cui bisogna essere più che mai capaci di unire e non di alimentare divisioni. "Sentendo il canto degli italiani – ha detto il Gran Maestro – qui a Reggio Calabria, e pensando che tra qualche ora volerò a Torino per un altro impegno istituzionale, mi viene in mente quanto sia bella l'Italia e quanto siano dalla parte sbagliata coloro che vogliono dividerla. L'Italia è una ed una sola. Ci siamo abituati ad ascoltare l'inno solo nella prima parte, mentre la seconda parte che va ascoltata di più è forse la

più bella perché si dice che siamo derisi perché siamo divisi. L'invito che faccio a tutti quanti, è quello che l'Italia deve essere una ed indivisibile. La vostra folta presenza oggi in questa sala dimostra l'attenzione per i temi che le logge di Reggio Calabria lanciano ogni anno raccogliendo l'attenzione degli studenti, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici. La comunità della Scuola deve fare ridestare l'Italia. Noi diciamo l'Italia s'è desta nel canto degli italiani. Ecco, ridestiamo l'Italia".

"La nazione ha bisogno – ha aggiunto Bisi – della Scuola, partendo dal motivare studenti ed insegnanti ma anche i bidelli quella figura che ai miei tempi era il custode di tutti, capace di

consolare chi aveva preso un brutto voto in matematica e che era fondamentale al pari delle altre componenti scolastiche. Lo dico senza paternalismi, che voi giovani odiati come li odiavamo noi ai nostri tempi. Oggi la Scuola va messa al primo posto delle priorità e va rilanciata. Bisogna affidarsi ai giovani che hanno più forza, più energia e anche la forza di fare ed essere comunità per riuscire nell'impresa. Ma come si può rilanciare la Scuola? Con il coraggio, la creatività, le nuove tecnologie che devono aiutare a creare la comunione



Un momento del convegno

delle persone. Una volta c'era il servizio militare che metteva in collegamento siciliani e calabresi con i piemontesi ed i veneti. Oggi ci sono le nuove tecnologie che ci permettono di fare Comunità. Ora, la Scuola, Voi tutti, rappresentate per me una candela accesa e una candela accesa nel cuore della notte illumina più del Sole. Guardiamo avanti con fiducia e speranza in questa terra spesso martoriata dalle cronache. Il Grande Oriente d'Italia il 19 maggio sarà a contatto con le amministrazioni locali di Locris, Siderno, Gerace per parlare di valori e Legalità".

## Il sospetto anticamera della calunnia

La chiusura il Gran Maestro l'ha riservata ai ragazzi con un messaggio che ha voluto essere un invito a guardare alla Massoneria con interesse e non lasciandosi mai fuorviare da pregiudizi e barriere ideologiche precostituite. "Voi giovani dovete guardare liberamente quello che facciamo, e chi siamo. Che opere portiamo avanti nella società contemporanea. E so-

prattutto cercate di non vedere negli altri il sospetto nel giudicare. Un grande magistrato, Giovanni Falcone, diceva che il sospetto non è l'anticamera della Verità ma della calunnia. E con questo messaggio invito voi giovani a fare del vostro meglio nella Società".

Dopo il breve saluto portato dal presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, Giuseppe Messina, è toccato ai relatori entrare nel vivo della tematica del convegno.

### Uguali, liberi, fratelli sempre

Il Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico Ed Accettato, Leo Taroni, è intervenuto sul Trinomio Libertà-Uguaglianza-Fratellanza con queste parole.

"Il libero muratore non identifica il Trinomio con un fatto politico contingente, perché rappresenta per lui invece uno dei molteplici risultati ai quali conduce l'essere Massone nella sua accezione più profonda e sostanziale. Posto che il Massone è per definizione "uomo libero e di buoni costumi", cioè scevro dai pregiudizi e dai condizionamenti spesso imposti dalla vita quotidiana, libero nel suo vissuto e quindi testimone discreto ma fermo di questo status, non avverte la necessità del Trinomio. Necessità che, nell'accezione del termine, costituirebbe una limitazione del suo essere libero. Non può neppure accettare il Trinomio come un'utopia che ci condurrebbe all'astrazione, alla non realizzazione di noi stessi nel qui e nell'ora. Mentre è nel concreto che noi dobbiamo sentirci liberi, uguali e fratelli. E ciò avviene all'interno di una Loggia".

### Uguaglianza tra identità diverse

Il professor Pasquale Amato, nel suo argomentare ricco di spunti

e riferimenti storici ha voluto mettere in risalto nella parte finale della sua relazione come il Trinomio sia ancora oggi un'utopia necessaria ma a certe condizioni consigliate dall'esperienza. "Qualunque sistema di valori che si afferma in una società è figlio della storia di quella comunità, della geografia, del clima, dell'economia, della religione o delle religioni. Ma è necessario abbandonare le utilizzazioni distorte del trinomio quali: la pretesa di imporre con la forza i propri valori a popoli che hanno una storia, una cultura, una religione e tradizioni differenti e sono tanti gli esempi. Poi la pretesa dell'integrazione che significa imposizione più raffinata della propria cultura sugli altri. Infine, occorre ripensare e riadattare quel trinomio al nuovo

scenario del mondo sempre più multietnico, multiculturale e policentrico nel quale viviamo. E applicare il concetto egualitario della convivenza tra identità diverse nel rispetto reciproco". Bello anche l'intervento sulla Tradizione portato dal presidente dell'Associazione "Le Muse", Giuseppe Livoti.

### I premiati

La cerimonia si è conclusa con la premiazione degli studenti che hanno partecipato alle borse di studio. Il Premio artistico Paolo Mallamaci è stato vinto da Sabrina Giovanna Pirrotta del Liceo Artistico "Preti-Frangipane". Al secondo posto si è classificata Sara Pirrotta del Liceo Artistico "Preti-Frangipane", ed al terzo Romana Azzarà del Liceo Artistico "Preti-Frangipane". Per quanto riguarda il premio letterario Giuseppe Logoteta si è classificata prima Alessandra Mesiti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "L. Nostro-L. Repaci". Al secondo posto Domenica Oliverio dell'Istituto Istruzione Superiore "E. Fermi", e al terzo Filippo Tripodi del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci.



Stracolmo l'Auditorium Nicola Calipari



Alessandra Mesiti (1° premio Logoteta)



Domenica Oliverio (2° premio Logoteta)



Filippo Tripodi (3° premio Logoteta)

## CASA NATHAN

# Studenti a lezione di Massoneria

Il 3 maggio un gruppo di studenti romani ha visitato Casa Nathan. I ragazzi, una trentina, delle ultime classi del liceo linguistico Virgilio erano accompagnati da uno dei loro insegnanti, Maurizio Cosentino, e sono stati ricevuti dal presidente del Collegio Circoscrizionale del Lazio, Carlo Ricotti, che ha fatto gli onori di casa. L'incontro ha consentito ai ragazzi di saperne di più sulla Massoneria anche attraverso due conferenze sulla storia della Libera Muratoria moderna – a partire dalle sue origini nel 1717 – tenute proprio da Ricotti, specialista e autore di molti saggi in materia, e da un altro studioso, il dottor Sergio Masini, sempre del Grande Oriente. Entrambi hanno illustrato la filosofia istitutiva e i principi della Massoneria Universale.

25 APRILE

# La resistenza delle libertà

**Il Grande Oriente ha celebrato quest'anno al Vascello la festa della Liberazione. Affollatissima la Sala Ungari della Biblioteca Il Gran Maestro: "La democrazia è una gemma imperfetta, che richiede un lavoro costante"**

Il Grande Oriente d'Italia ha celebrato quest'anno al Vascello la ricorrenza del 25 Aprile, giornata simbolo della Liberazione dal fascismo e dal nazismo, con un convegno, aperto al pubblico, che si è tenuto nella Sala Ungari della Biblioteca, dal titolo: "La resistenza delle libertà", alla quale hanno preso parte il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, docente all'Università di Messina, il presidente della Lidu Antonio Stango. Ha introdotto i lavori Angelo di Rosa, che ha letto il celebre inno alla libertà del grande poeta francese Paul Eluard. A moderare la tavola rotonda il giornalista Marco Frittella, popolare mezzobusto della Rai, che ha dato via all'incontro ricordando il ruolo importantissimo che la Massoneria ebbe nella lotta contro il regime di Mussolini e nella nascita della Repubblica. Lotta alla quale presero parte tanti coraggiosi massoni che vennero perseguitati e che sacrificarono le loro vite per consegnare alle future generazioni uno stato democratico in grado di garantire libertà e diritti, sanciti in una preziosa Carta costituzionale, che molti di loro contribuirono anche a scrivere. Frittella ha citato nomi illustri di liberi muratori come Giovanni Amendola, Giovanni Becciolini, Domizio Torrigiani. "Eppure – ha detto – tutto ciò è assai poco presente nel dibattito pubblico. Il contributo della Libera Muratoria alla Resistenza e alla nascita dell'Italia è sostanzialmente misconosciuto". Perché questo è avvenuto? Perché non c'è sufficiente memoria? Un in-

terrogativo al quale ha risposto il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, aggiungendo altri nomi a quelli citati da Frittella, ... Bruno Pacciardi, Mario Angeloni, Francesco Fausto Nitti. Nomi, ai quali vanno aggiunti 20 dei martiri delle Fosse Ardeatine, che sono riportati nei libri di storia, ma di cui viene omesso un piccolo particolare e cioè che erano massoni, "fratelli attivi in logge del Gran-

de Oriente in esilio". "La Massoneria – ha detto il professor Fedeli – paga in tutt'Europa il prezzo di una persecuzione accanita, che coincide con la massima espansione del fascismo, del nazismo e del franchismo". La scarsa focalizzazione su ruolo che ebbe la Massoneria in questa parte di storia importante per l'Italia, secondo il Gma, va fatta risalire agli albori del Fascismo che mise al bando la Massoneria, attraverso una legge sulle associazioni

varata nel novembre del 1925, contro la quale si levò la voce di Antonio Gramsci, che non difese la Libera Muratoria, ma capì che quello era il primo passo verso l'abolizione di tutte le libertà.

Ha preso poi la parola Antonio Stango, presidente della Lidu, la Lega italiana per i diritti umani, fondata nel 1919 da Ernesto Nathan, che fu sindaco di Roma, ma anche Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. "Il 25 aprile – ha detto Stango – va calato nel presente, dove le libertà sono minacciate". Bisogna continuare a tenere alta la guardia, è stato l'invito che ha lanciato, perché ci sono "tenebre che calano ovunque" anche ai nostri tempi, tenebre fatte di ignoranza, incuria, falsificazioni della storia, che sono i peggiori nemici del diritto e della laicità. Ha concluso il Gran Maestro Stefano Bisi, che, con orgoglio ha ricordato la storia del collare dei Gran Maestri del Grande Oriente, quel collare che indossa sempre e che fu miracolosamente salvato da un fratello dalla furia delle squadrace fasciste che fecero irruzione a Palazzo Giustiniani, che ebbe la prontezza di nascondere nei pan-

tolini del figlio neonato. Oggi come ieri la Massoneria è nel mirino. Oggi come ieri si cercano elenchi. "Ma badate bene – ha sottolineato il Gran Maestro – nella storia accade sempre che prima si toccano i liberi muratori e poi tutti gli altri". "La libertà e la democrazia – ha aggiunto – sono una gemma imperfetta, che richiede un lavoro costante, che va fatto ogni giorno".



Un momento del convegno



Stracolma la Sala Ungari del Vascello

# Ricordando Gramsci

***Il grande politico e intellettuale antifascista fu l'unico a levare forte la sua voce contro la legge che nel 1925 mise al bando la Massoneria. La presidente della Camera ha invitato a rileggere il resoconto di quella seduta parlamentare***

La presidente della Camera Laura Bodrini ha inaugurato il 27 aprile a Montecitorio la mostra "Gramsci, i Quaderni e i libri del carcere" realizzata in collaborazione con la Fondazione Gramsci per celebrare l'ottantesimo anniversario della morte del leader politico. Presente all'inaugurazione il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La mostra rimarrà aperta fino al 7 giugno. Nel ritratto di Antonio Gramsci tracciato dalla presidente, il ricordo dell'unico discorso parlamentare da lui tenuto. Era il 16 maggio del 1925 durante la discussione della legge voluta da Mussolini per mettere fuori legge la Massoneria e qualsiasi manifestazione di libertà. "Esattamente ottant'anni fa, all'alba del 27 aprile del 1937 - ha detto la presidente della Camera - moriva Antonio Gramsci. Era



ricoverato nella clinica Quisisana di Roma, dopo aver trascorso gli ultimi anni in carcere. Il carcere aveva minato irrimediabilmente un fisico già colpito dalla malattia fin dai suoi primi anni di vita. La Camera dei deputati, che lo ebbe tra i suoi membri, tra il 1924 e il 1926, l'anno in cui venne arrestato, rende a lui omaggio con questo momento di riflessione e con una mostra che inauguriamo oggi, promossa dalla Fondazione Gramsci, che ringrazio anche per aver deciso di realizzarla qui, a Palazzo Montecitorio. Per la prima volta sarà possibile vedere, e sfogliare integralmente, grazie alla versione digitale, i 33 quaderni del carcere. E poi una selezione di 100 titoli dei libri e delle riviste che Gramsci leggeva durante la detenzione". "Una mostra così importante ha un indubbio valore storico. E spero - ha proseguito Laura Boldrini - che tante persone vengano a visitarla. Ma ha anche un significato politico. Qual è questo significato? Come è noto, al momento del processo, che si celebrò nel 1928, e che si concluse con la condanna a vent'anni, il pubblico ministero terminò la sua requisitoria con parole, rivolte a Gramsci, che sarebbero restate famose: "Per vent'anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare". Ecco, l'esposizione che inauguriamo oggi mostra concretamente che il regime fascista fallì nel suo obiettivo, perché quel cervello non smise affatto di funzionare. Si alimentò ancora di una vasta produzione letteraria e scientifica e produsse, con i Quaderni, una delle pietre miliari della cultura italiana ed europea. Tolsero a Gramsci la libertà. Gli tolsero ancora la salute e infine la vita. Privarono la sua parte politica di

un dirigente colto e stimato. Ma non riuscirono a compromettere le sue facoltà intellettuali e la sua sete di conoscenza. L'intelligenza di Gramsci ebbe dunque la meglio sulla violenza del regime. Fu deputato, come ho detto, per poco tempo. Intervenne una sola volta nell'Aula di Montecitorio, il 16 maggio del 1925, durante la discussione di un disegno di legge contro le società segrete e in particolare, così lo presentava il Governo Mussolini, contro la Massoneria". "Invito, chi non l'abbia ancora fatto, a leggere il resoconto di quella seduta e dell'intervento di Gramsci. Un intervento nel quale denunciava il vero intento di quel disegno di legge che non era tanto volto a colpire la Massoneria, quanto le organizzazioni dell'opposizione antifascista. Vale la pena leggere quel discorso, non soltanto perché

vi si ritrova il tratto razionale, lucido e profondo del suo modo di argomentare, ma anche perché racconta di come il regime fascista aveva ridotto il confronto parlamentare. Gramsci - ha proseguito la presidente - fu interrotto dai deputati fascisti almeno 30 volte, di cui diciotto dallo stesso Mussolini. Quasi sempre frasi provocatorie e minacciose. Si trattava d'altronde di quel Benito Mussolini che pochi mesi prima, il 3 gennaio del 1925, nell'Aula della Camera, aveva dichiarato di assumersi 'la responsabilità politica, morale, storica' del delitto Matteotti". "Il delitto Matteotti provocò la protesta dei deputati aventiniani che, come ricorda la targa che è qui alle mie spalle, si riunirono in questa sala nell'estate del 1924. Ma Gramsci e i comunisti, ritenendo inefficace la scelta aventiniana, nel novembre di quello stesso anno decisero di riprendere posto tra i banchi del Parlamento e di proseguire da lì la loro opposizione al regime. Antonio Gramsci, socialista e poi tra i fondatori del Partito Comunista, di cui divenne segretario nel 1926, fu un marxista originale, mai dogmatico, mai prigioniero di schemi precostituiti. Come dimostra la lettura dei Quaderni, nonostante fosse recluso materialmente tra le quattro mura del carcere, la sua mente indagava libera sulla storia italiana, sul ruolo degli intellettuali, sulla questione meridionale, sulla natura del partito politico, sui grandi autori della letteratura, del teatro, del pensiero filosofico. Il carattere libero della sua ricerca ha influenzato la vita politica dell'Italia repubblicana ed ha contribuito alla diffusione della sua opera in tutto il mondo. Ancora oggi Gramsci è

tra gli autori più studiati in molti Paesi. E' anche per questo che il prestigio di Antonio Gramsci va ben oltre la parte politica che più si è riconosciuta nel suo pensiero e nella sua azione. Il 28 aprile del 1947, l'Assemblea Costituente commemorò Gramsci a dieci anni dalla morte e decise di collocare in sua memoria un busto che ancora oggi ne ricorda la figura. Intervenero rappresentanti di diversi gruppi politici, anche dei più distanti dalle sue idee. A nome della Democrazia Cristiana intervenne Giovanni Gronchi, che pochi anni dopo fu eletto Presidente della Repubblica. Disse Gronchi: "Per noi, ogni combattente per un ideale di libertà e di giustizia è degno di omaggio, al di sopra di ogni dissenso. Ma quando un combattente ha la statura morale e intellettuale di Gramsci raggiunge un'altezza che può per noi rappresentare la incarnazione di quel principio di devozione alla propria fede, che è a fondamento del nostro pensiero e delle nostre idealità". Ho citato questa frase del discorso di Gronchi per ribadire che oggi, a ottant'anni dalla sua morte, tutti gli italiani, pur nella diversità delle opinioni, possono riconoscersi nel ricordo di Antonio



Al centro il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la Presidente della Camera Laura Boldrini

Gramsci. Un uomo che ha seguito fino all'estremo sacrificio un ideale di giustizia e di libertà e a cui l'Italia deve molto", ha concluso Laura Boldrini (fonte Ansa). Quell'ideale di giustizia e libertà che oggi due proposte di legge, presentate da due membri della Commissione Antimafia – lo stesso organismo che ha disposto il

sequestro degli elenchi dei massoni italiani – vorrebbero di nuovo fortemente limitare, impedendo ai liberi muratori, proprio come avvenne durante il fascismo, di accedere a cariche pubbliche, di insegnare nelle scuole e nelle università. Li riportiamo di seguito mettendoli a confronto con la legge contro la quale si scagliò Gramsci, si badi bene, non per difendere la Massoneria, ma per denunciare la deriva liberticida che quel provvedimento intendeva innestare e di fatto innestò, portando subito dopo a colpire qualunque forma di libero associazionismo sia politico che sindacale con la promulgazione nel novembre del 1926 delle Leggi eccezionali che sopprimevano la stampa d'opposizione, scioglievano tutti i partiti politici diversi dal fascista ed istituivano il Tribunale speciale e il confino di polizia per gli oppositori.

mento intendeva innestare e di fatto innestò, portando subito dopo a colpire qualunque forma di libero associazionismo sia politico che sindacale con la promulgazione nel novembre del 1926 delle Leggi eccezionali che sopprimevano la stampa d'opposizione, scioglievano tutti i partiti politici diversi dal fascista ed istituivano il Tribunale speciale e il confino di polizia per gli oppositori.

## CERIGNOLA

### Fine vita e Testamento biologico

Testamento biologico e fine vita sono tematiche che negli ultimi mesi sono ritornate prepotentemente al centro del dibattito pubblico. Così è stato soprattutto dopo i recenti casi che hanno riaperto la discussione, non senza polemiche. Il primo è quello di DJ Fabo – al secolo, Fabiano Antoniani –, il disc jockey milanese 40enne divenuto tetraplegico e non vedente dopo un grave incidente stradale che lo ha coinvolto nel giugno del 2014, e che è spirato mediante morte assistita in Svizzera lo scorso 27 febbraio, accompagnato da Marco Cappato, leader dell'Associazione "Luca Coscioni". Il secondo, più recente, è quello di Davide Trentini, 52enne toscano, affetto da sclerosi multipla da quasi 25, anch'egli ricorso all'eutanasia in una clinica svizzera, il 14 aprile, accompagnato da Mina Welby, moglie di Piergiorgio, a sua volta malato di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e anche lui scomparso per morte assistita il 20 dicembre del 2006, per quello che fu un altro caso il cui clamore divise l'opinione pubblica. Casi che hanno sollevato un tema i cui confini di competenza, tutt'oggi, non sembrano ancora chiaramente delineati. La politica, dopo continui e colpevoli rinvii, caratterizzati da polemiche e scontri, ha provato a dirimere le controversie. Lo scorso 20 aprile, la Camera ha approvato con 326 voti favorevoli (a fronte di 37 contrari e 4 astenuti) la legge sul biotestamento, con l'introduzione della cosiddetta Dat (Dichiarazione Anticipata di Trattamento) che prevede il diritto per i pazienti di rifiutare la cure. Il testo, per l'approvazione definitiva, dovrà passare al Senato. E' di tutto questo che si è parlato sabato 6 maggio a Cerignola, a Palazzo Coccia, nel corso di un convegno dal titolo «Fine vita tra diritto, scienza e fede». L'incontro è stato promosso dalla dottoressa Chiara Castaldi e patrocinato dalla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, dalla Lilt (Lega Italiana Lotta ai Tumori) – sezione di Foggia, dalla Fondazione Umberto Veronesi, dall'Anf-Sindacato degli Avvocati del Tribunale di Foggia, da Cerignola per l'oncologia, dalla Farmacia Cialdella di Cerignola, da Imago X Ray-Centro di diagnostica per immagini, dal Liceo Scientifico "A. Einstein" di Cerignola, dall'Iiss "A. Righi" di Cerignola, dall'Irc "Dante Alighieri" di Cerignola e dall'Iiss "G. Pavoncelli" di Cerignola. A presiedervi importanti esponenti dei diversi ambiti: il dottor Flavio Fiore – coordinatore Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore, GVM Puglia, Bari; l'avvocato Pasquale La Pesa – del Grande Oriente d'Italia; Giulia Giordano – studentessa della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; la dottoressa Cecilia Belpiede – del reparto Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale "Tatarella" di Cerignola – e Monsignor Luigi Renna – vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Moderatore del dibattito il dottor Pierluigi Migliorati, biologo, specializzato in Genetica.



(Fonte lanotiziaweb.it)

# Il diritto violato alla libertà di associazione

**Ecco il testo del Pdl che mira a colpire la Massoneria presentato da Davide Mattiello, membro della Commissione Antimafia**  
**Nel box la legge fascista che nel 1925 abolì la Libera Muratoria**

**Proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mattiello, Ferranti, Ermini, Zampa, Guerini, Amoddio, Beni, Gribaudo, Tartaglione, Bolognesi, Grassi, Naccarato, Coccia, Crivellari, Patriarca, Agostini, Maestri, Capone, Gandolfi, Ribaudo, Rubinato, Lacquaniti**

Modifiche alla legge 25 gennaio 1982, n. 17, e altre disposizioni in materia di associazioni segrete. Presentata il 24 febbraio 2017

**Articolo 1** (Modifiche alla legge 25 gennaio 1982, n. 17).

1. Alla legge 25 gennaio 1982, n. 17, sono apportate le seguenti modificazioni: a) l'articolo 1 è sostituito dal seguente: «ART. 1. - 1. Si considerano associazioni segrete, come tali vietate dell'articolo 18 della Costituzione, quelle che, anche all'interno di associazioni palesi, occultano la loro esistenza ovvero tengono segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendono sconosciuti, in tutto o in parte e anche reciprocamente, i soci»; b) l'articolo 2 è sostituito dal seguente: «ART. 2.-1. Chiunque promuove o dirige un'associazione segreta, ai sensi dell'articolo 1, o svolge attività di proselitismo a favore della stessa è punito con la reclusione da tre a sette anni. 2. La condanna a una pena inferiore a cinque anni importa l'interdizione dai pubblici uffici per dieci anni. 3. Chiunque partecipa a un'associazione segreta è punito con la reclusione da due a cinque anni. La condanna importa l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. 4. La competenza a giudicare è del tribunale in composizione collegiale»; c) all'articolo 4, terzo comma, alinea, dopo le parole: «gli atti sono trasmessi» sono inserite le seguenti: «all'Autorità nazionale anticorruzione, nonché».

**Articolo 2** (Norme in materia di incompatibilità per i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, per i giudici onorari di pace, per i componenti delle commissioni tributarie e per i giudici popolari delle corti di assise e delle corti di assise di appello con la partecipazione ad associazioni di stampo massonico, nonché norme di coordinamento con la disciplina degli illeciti disciplinari)

1. Dopo il primo comma dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è inserito il seguente: «I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nel rispetto degli articoli 101 e 104 della Costituzione, non possono partecipare ad associazioni che comportino un vincolo di obbedienza assunto in forme solenni come richiesto dalle logge massoniche o da associazioni similari». 2. Al decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 2, comma 1, lettera b), dopo le parole: «situazioni di incompatibilità di

cui agli articoli» sono inserite le seguenti «16, commi primo e secondo,»; b) all'articolo 3, comma 1, la lettera g) è sostituita dalla seguente: «g) la partecipazione ad associazioni segrete, ovvero a quelle di cui all'articolo 16, secondo comma, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 12 del 1941»; 3. All'articolo 4 della legge 28 aprile 2016, n. 57, dopo il comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente: «5-bis. Il giudice di pace non può partecipare ad associazioni che comportino un vincolo di obbedienza assunto in forme solenni come richiesto dalle logge massoniche o da associazioni similari». 4. All'articolo 12 della legge 10 aprile 1951, n. 287, è aggiunta, in fine, la seguente lettera: «c-bis) chi prenda parte ad associazioni che comportino un vincolo di obbedienza assunto in forme solenni come richiesto dalle logge massoniche o da associazioni similari». 5. Dopo la lettera h) del comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545, è inserita la seguente: «h-bis) coloro che prendono parte ad associazioni che comportano un vincolo di obbedienza assunto in forme solenni come richiesto dalle logge massoniche o da associazioni similari».

**Articolo 3** (Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 162, in materia di incompatibilità per i dirigenti della pubblica amministrazione, per i corrispondenti ufficiali dirigenti delle Forze armate, per gli avvocati e procuratori dello Stato, per il personale militare e delle Forze di polizia dello Stato, per il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, per il personale di livello dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il personale della carriera dirigenziale penitenziaria e per i professori e ricercatori universitari con la partecipazione ad associazioni di stampo massonico).

1. Dopo l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è inserito il seguente: «ART. 35-ter. — (Disposizioni in materia di incompatibilità con la partecipazione ad associazioni di stampo massonico). — 1. I dirigenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 15, i corrispondenti ufficiali dirigenti delle Forze armate, gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e delle Forze di polizia dello Stato, il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, il personale di livello dirigenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il personale della carriera dirigenziale penitenziaria e i professori e ricercatori universitari non possono partecipare o affidarsi ad associazioni che comportino un vincolo di obbedienza assunto in forme solenni come richiesto dalle logge massoniche o da associazioni similari». (...).

## Legge 26 novembre 1925, n. 2029

Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 277 del 28 novembre 1925

**Articolo 1** - Le Associazioni, Enti ed Istituti costituiti od operanti nel Regno e nelle colonie sono obbligati a comunicare alla Autorità di Pubblica Sicurezza l'atto costitutivo, lo statuto e i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci, e ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione ed attività, tutte le volte che ne vengono richiesti dalla Autorità predetta per ragioni di ordine e di sicurezza pubblica. L'obbligo della comunicazione spetta a tutti coloro che hanno funzioni direttive o di rappresentanza delle Associazioni, Enti od Istituti, nelle sedi centrali e locali, e deve essere adempiuto entro due giorni dalla notifica della richiesta. I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore a tre mesi e con l'ammenda da L.2000 a 6000. Qualora siano state date scientemente notizie false od incomplete la pena è della reclusione non inferiore ad un anno e della multa da L. 5000 a L. 30.000, oltre l'interdizione dai Pubblici Uffici per cinque anni. In tutti i casi di omessa, falsa o incompiuta dichiarazione, le Associazioni possono essere sciolte con Decreto del Prefetto.

**Articolo 2** - Senza pregiudizio delle sanzioni di cui al precedente art. 1 i funzionari, impiegati ed agenti civili e militari di ogni ordine e grado dello Stato, ed i funzionari, impiegati ed agenti delle Province e dei Comuni, o di Istituti sottoposti alla Legge alla tutela dello Stato, delle Province e dei Comuni, che appartengano anche in qualità di semplice socio, ad Associazioni, enti od Istituti costituiti nel Regno, o fuori od operanti, anche solo in parte, in modo clandestino od occulto o i cui soci sono comunque vincolati dal segreto, sono destituiti o rimossi dal grado o dall'impiego o comunque licenziati. I funzionari, impiegati, agenti civili e militari suddetti, sono tenuti a dichiarare se appartennero o appartengono, anche in qualità di semplici soci ad Associazioni, enti ed Istituti di qualunque specie costituiti od operanti nel Regno o fuori, al Ministro nel caso di dipendenti dello Stato ed al prefetto della provincia in tutti gli altri casi; qualora ne siano specificamente richiesti. I funzionari, impiegati, agenti civili e militari suddetti che non ottemperino a tale richiesta entro due giorni dalla notificazione incorrono nella sospensione dallo stipendio per un tempo non inferiore a quindici giorni e non superiore a tre mesi. Ove siano date scientemente notizie false od incomplete, la pena è della sospensione dallo stipendio non inferiore a sei mesi. Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

# Le libertà decadenti

**La rivoluzione tecnologica dell'informazione e le libertà minacciate, come il diritto alla Privacy e quello di associazione garantito dalla Costituzione sono stati al centro dell'incontro che si è tenuto in aprile nella Sala del Refettorio della Camera**

Dal diritto all'informazione, sempre più minacciato dai nuovi media e dalle fake news della rete, al diritto alla privacy, messo a rischio da un'inquietante invasione tecnologica e robotica della sfera individuale, al diritto di associazione, rivendicato e difeso in questi mesi dal Grande Oriente d'Italia nella vicenda che lo ha visto confrontarsi con la Commissione Parlamentare Antimafia: sono stati questi i temi al centro del convegno, organizzato dalla Fondazione Luigi Einaudi, dal titolo "Le libertà decadenti" che si è tenuto oggi 27 aprile nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati e al quale sono intervenuti Corrado Ocone della Fondazione Einaudi, Francesco Pizzetti Capo di Gabinetto del Ministero Affari Regionali e già garante della Privacy, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi, e che è stato introdotto da Andrea Pruiti Ciarello consigliere Cda della Fondazione Einaudi. Ha portato i saluti dello storico ente intitolato all'economista e secondo Presidente della nostra Repubblica il presidente della Fondazione, l'avvocato Giuseppe Benedetto, che ha rievocato il pensiero di Einaudi e la sua lungimiranza politica, auspicando successo per le battaglie che da qualche secolo i liberali portano avanti nel nome dell'etica della responsabilità. "Spero da cittadino di questo paese – ha sottolineato Benedetto, riferendosi al caso che ha coinvolto il Grande Oriente – che le istituzioni capiscano cosa vuol dire privacy e cosa vuol dire tutela e rispetto della persona", due cardini della battaglia che da qualche secolo i liberali portano avanti.

Nel suo intervento Andrea Pruiti Ciarello si è soffermato in particolare sul grande rischio alle libertà conquistate dall'Europa rappresentato da demagogia e populismi, che sono frutto di oscurantismo e di ignoranza. Pruiti Ciarello ha anche illustrato la genesi degli articoli 18 (libertà di associazione) e 21 (libertà di stampa) della nostra Costituzione e degli intenti dei padri dell'Italia libera e democratica e sottolineato come oggi quei sacrosanti principi, fondamenti della nostra società libera, siano fortemente minacciati. "Servono – ha rimarcato con forza – strumenti giuridici innovativi" per far fronte alla deriva che mette seriamente a rischio alcune nostre libertà fondamentali. Poi è toccato all'ex Garante della privacy Pizzetti misurare la febbre delle nostre libertà. Pizzetti ha rammentato che la disinformazione non è un fenomeno nuovo, ma che sicuramente viene oggi enfatizzato

dalla rete e che sono da ripensare e ridefinire gli strumenti a garanzia della libertà di informazione e manifestazione del pensiero, come anche quelli a tutela della privacy e della libertà di associazione, libertà che ha sempre dovuto fare i conti con il concetto di segretezza. "Nel nostro ordinamento – ha rammentato Pizzetti – l'Autorità Giudiziaria non incontra limiti, nel rispetto della legge, quando si tratta di perseguire un reato". Ed è proprio qui il punto: deve esserci un reato da contestare e un individuo al quale contestarlo. Non sono ammesse generalizzazioni, che è quello che invece ha fatto, come poi ha evidenziato, prendendo la parola, il Gran Maestro Bisi, la Commissione Antimafia. "La Commissione Antimafia – ha detto il Gran Maestro – agisce con i poteri e i limiti dell'Autorità Giudiziaria, ma non sono previsti strumenti ai quali ricorrere come si può invece fare nei confronti di un pubblico ministero". Un limite che Bisi ha definito "aberrante".



Il tavolo dei relatori

provvedimenti di questo organismo parlamentare non sono impugnabili e il cittadino non ha nessuna possibilità di appellarsi". Come è successo al Grande Oriente, che non ha potuto rivolgersi al tribunale della libertà contro l'iniziativa della Commissione Antimafia di sequestrare i propri elenchi senza che alcun reato specifico gli fosse contestato in quanto libera associazione. "Occorre una riflessione – ha sottolineato il Gran Maestro – sui poteri dell'Antimafia, che svolgendo attività giudiziaria può interferire e interferisce e può

anche danneggiare con l'attività dell'autorità giudiziaria". "Riflettiamo su questo", è stato l'invito rivolto da Bisi, che ha espresso apprezzamento per il modo in cui il Presidente della Camera, Laura Boldrini, ha oggi ricordato nel giorno dell'ottantesimo anniversario della morte Antonio Gramsci e il suo intervento, l'unico e coraggioso, contro la legge con la quale il Fascismo nel novembre del 1925 mise al bando la Massoneria. Una legge, che è molto simile, ha sottolineato il Gran Maestro al pdl presentato oggi da un membro della Commissione Antimafia, una legge che oggi impedirebbe a Enrico Fermi, che era un massone, in quanto massone di insegnare in una università.

Ha concluso l'incontro Corrado Ocone, che ha tratteggiato da un punto di vista storico filosofico il pensiero liberale sottolineandone la drammatica dialettica con i totalitarismi contro i quali ha fatto appello a riscoprire tutta la forza dirompente dello spirito critico e dell'intelligenza libera.



# La Libera Muratoria e il bene dell'umanità

*La Massoneria non si occupa di affari economici e politici e non interviene in vicende bancarie che nulla hanno a che fare con il nostro ruolo di alfieri della difesa di principi di Libertà e diffusione del libero pensiero, di diritti dell'Uomo e dell'Umanità. Lo ha ribadito il Gran Maestro Stefano Bisi replicando ad alcune dichiarazioni fatte dall'ex direttore del "Corriere della sera" Ferruccio De Bortoli nel corso della trasmissione Otto e mezzo, andata in onda su La7 l'11 maggio scorso*



Carissimo dottor De Bortoli

Mi congratulo con Lei per l'ultimo Suo libro che, vedo, sta avendo sin dai primi giorni della sua diffusione una grande rilevanza mediatica per la querelle sulla vicenda Boschi-Banca Etruria. In questo contesto, con mio grande rammarico, per l'ennesima volta viene evocata la longa manus, o per meglio dire, il fantasma buono per tutte le stagioni e per tutti gli amanti di poteri occulti, costituito dalla Libera Muratoria. Si tratta di una Istituzione che per tanti aspetti fa da formidabile cassa di risonanza. E' una salsa buona per tutte le minestre.

Già in passato avevo avuto la possibilità ed avvertito la necessità di risponderLe quando da direttore del Corriere della Sera in un editoriale scrisse quella frase – a mio avviso un po' infelice – in cui avvertì "odore stantio" di Massoneria" sul patto del Nazareno.

Oggi Lei, ha nuovamente riaperto la questione affermando in modo netto ed inequivocabile durante la trasmissione Otto e Mezzo che la vicenda Banca Etruria è "Storia di Massoneria". E non ha evocato questa Istituzione con toni benevoli.

Non so quali siano i motivi e le fonti che la inducono a essere così pontificale e ritengo che della vicenda, se sono stati commessi eventuali reati, saprà sicuramente chiarirne tutti gli aspetti la Magistratura.

Così come non entro nel merito della vicenda Boschi, la quale a sua volta da ministra esclamò delle parole sbagliate e sessiste nei confronti della Massoneria rispondendo piccata ad un parlamentare del M5S che l'aveva attaccata. Allora non esitai ad intervenire con la ministra scrivendoLe anche una lettera per ribadire che quel "Massone, dillo a tua sorella" era un'offesa ad un'Istituzione che meritava e merita il massimo rispetto per gli alti principi professati e per il ruolo che ha avuto nella realizzazione dell'unità d'Italia nel Risorgimento e della Repubblica Italiana nel Dopoguerra.

Oggi, quel che vorrei ribadire e con il dovuto rispetto ricordare a chi come Lei esercita brillantemente la professione di giornalista ritenuto fra i più autorevoli, è il messaggio errato che si continua a trasmettere a tanti cittadini tirando in ballo la Libera Muratoria Universale in modo generalistico e creando ombre e pregiudizi su tanti fratelli.

La Massoneria italiana del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani non si occupa di affari economici e politici e non interviene in vicende bancarie che nulla hanno a che fare con il nostro ruolo di alfieri della difesa di principi di Libertà e diffusione del libero pensiero, di diritti dell'Uomo e dell'Umanità al cui miglioramento noi lavoriamo nei nostri Templi. Siamo stanchi di essere additati come uomini che costituiscono e gestiscono con la politica e altre entità "poteri quasi (forti)" citando il titolo del suo libro. Siamo immersi in una vicenda politico-giudiziaria con la Commissione Nazionale Antimafia che, illecitamente e in modo altamente discriminatorio, ha fatto sequestrare gli elenchi degli iscritti ed abbiamo fatto ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo per fare valere le nostre ragioni.

Non intendiamo, ne' vogliamo essere tirati dalla giacchetta in questioni e vicende, in giochi pure politici che hanno altra matrice e ben altra storia rispetto a quella sublime ed ai meriti della Massoneria.

I liberi muratori del Grande Oriente d'Italia consci del momento di grave crisi attraversato a tutti i livelli dal Paese hanno ed avranno un solo obiettivo: quello di fare il Bene dell'Italia. Lo faranno democraticamente, civilmente, stimolando le coscienze ed invitando tutti a investire nella banca che piu' conta e i cui interessi sono fruttiferi per tutti: quella della Cultura e della Scuola che deve formare classi dirigenti ed uomini all'altezza della storia della nostra Italia.

Vorrei, infine, ricordare che i liberi muratori, che sono cittadini come gli altri, hanno il diritto e il dovere, ieri come oggi, di impegnarsi individualmente per migliorare il Paese in cui vivono mettendo a disposizione le proprie capacità ed esperienze in tutti i settori, senza preclusioni ideologiche e lavorando al meglio per costruire delle eccellenze. E, non bisogna orgogliosamente mai dimenticare che fra le tante belle storie di uomini e massoni capaci di ben fare c'è anche quella di un fratello di Arezzo del Grande Oriente d'Italia che ha legato il suo nome al periodo di maggiore espansione e successo della Banca dell'Etruria. Con competenza, professionalità e meriti innegabili. Che sono e restano al di là dell'appartenenza massonica i punti cardine di ogni uomo.

Cordiali saluti

Il Gran Maestro  
Stefano Bisi

# Radici forti e una storia da rispettare

**Il Gran Maestro Stefano Bisi risponde ad alcuni riferimenti contenuti nella puntata di "Fuori Roma" il programma di Concita De Gregorio andato in onda il 15 maggio su Rai3 con un reportage su Cagliari**

"La Massoneria in Sardegna ha forti radici e innegabili meriti. Si tratta di una storia molto importante che va trattata con grande rispetto e nel modo giusto e, pur considerando il diritto di cronaca e d'opinione, affermo che bisogna stare attenti a non lanciare messaggi sbagliati che possono indirizzare su un binario demagogico, sbagliato e fuorviante i fruitori del servizio pubblico Rai e innescare anche la mano di qualche folle visti i tempi cupi che viviamo e lo stato di crisi e di profondo disagio sociale che attraversa il Paese". È questa la risposta del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi in relazione alla puntata di "Fuori Roma", il programma di Concita De Gregorio andato in onda il 15 maggio su Rai3 con un reportage su Cagliari.

Nella parte finale della puntata oltre a espliciti riferimenti sui poteri forti che condizionerebbero la città si è immancabilmente fatto ricorso al solito riferimento alla Massoneria facendo vedere Palazzo Sanjust, sede delle logge cagliaritanine e del Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna del Grande Oriente d'Italia, e facendo passare un messaggio subliminale del tutto arbitrario della Libera Muratoria attraverso le parole di uno

scrittore che ha parlato di "riunioni giornalieri di uomini che arrivano come stormi di fenicotteri, vestiti di nero e pronti per la bara, alcuni con la valigetta in mano ed altri senza".

Questo tipo di riferimento che serve solo a fare da cassa di risonanza per qualsiasi trasmissione senza che ci siano episodi e fatti concreti ingenera una immagine ingiusta e fuorviante della Massoneria che opera per l'elevazione dell'Uomo e il bene dell'Umanità dall'alto di nobili principi che derivano da un'antica tradizione iniziatica.

"Quella sarda - ha continuato il Gran Maestro Bisi - è una Massoneria qualificata e solidale e gli esponenti di Cagliari sono impegnati in tante iniziative nel sociale. Sono stato nel capoluogo nell'ottobre del 2015 in occasione della cerimonia d'innalzamento delle colonne della loggia intitolata ad Armandino Corona, il Gran Maestro che ha salvato il Grande Oriente d'Italia quando

le liste della P2 avevano gettato una luce negativa sull'istituzione massonica. Fu lui a riportarlo nel solco della sua migliore tradizione. Ricordo anche che Antonio Gramsci, fra i più illustri uomini di questa bellissima terra che è la Sardegna, fu il solo a contrastare Mussolini, che voleva cancellare le associazioni libere come la Massoneria, con un nobile discorso in Parlamento. Ricordo a tutti coloro che hanno strane idee in testa che il Grande Oriente d'Italia è legale e non segreto e che la casa massonica cagliaritana viene spesso aperta al pubblico ed è fra le più visitate fra quelle del Grande Oriente d'Italia che fa della trasparenza e della legalità dei baluardi insormontabili".



Palazzo Sanjust. Visitatori in fila per entrare

Lo scorso anno la sede cagliaritana del Goi, in occasione della ventesima edizione della rassegna "Monumenti Aperti" che si è tenuta nel capoluogo sardo il 14 e 15 maggio, è risultata al terzo posto tra i luoghi più visitati con 6.600 firme su ben 81 siti. Un record che si ripete dall'esordio della manifestazione nel 1997. Palazzo Sanjust è infatti una dimora antica che fu anche sede della prima università cagliaritana inaugurata da Filippo IV ed è situata nel centro storico del quartiere di Castel-

lo in Piazza Indipendenza dove si trovano il Museo Archeologico, la Torre di San Pancrazio e la cittadella dei Musei. Un'iniziativa che all'epoca fu pionieristica e che oggi è seguita in tantissime città dove il Grande Oriente d'Italia apre le porte dei propri templi. Ovunque sempre tantissimi Fratelli Maestri, sono impegnati ad accompagnare gruppi numerosi di persone in visite guidate. Il 25 marzo scorso la storica sede della Massoneria a Palermo ha aperto le sue porte ai giornalisti. Lo stesso è avvenuto a Firenze dove palazzo Altoviti, detto anche "dei Visacci", in occasione delle Giornate del Fai ha registrato un vero e proprio boom di presenze. E a Napoli, inoltre, ogni sabato le porte del Circolo Darwin, la storica sede del Grande Oriente d'Italia alla Galleria Umberto, resterà aperta a quanti avranno voglia di conoscere i valori della Massoneria: è l'iniziativa è stata lanciata in aprile dai maestri venerabili Achille Castaldi e Lucio D'Oriano.

# Addio a Ernesto D'Ippolito, Gm Onorario

**Il 29 aprile è passato all'Oriente Eterno. Aveva 84 anni ed era una grande colonna della Comunione. Avvocato, penalista di grido è stato un modello per tante generazioni di massoni. La sua città e la Calabria intera gli hanno reso omaggio con affetto e orgoglio**

Il Grande Oriente d'Italia ha abbrunato i labari per la perdita di un'altra colonna dell'Istituzione. A Cosenza si è spento improvvisamente nel pomeriggio di sabato 29 aprile, il Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito. Ottantaquattro anni, avvocato penalista di fama, uomo di grande cultura e fine oratoria, è stato un modello per tante generazioni di fratelli, non solo calabresi, che ne hanno apprezzato le qualità massoniche e umane. D'Ippolito nella sua ultra cinquantennale appartenenza alla Libera Muratoria Universale ha ricoperto nel Grande Oriente d'Italia la carica di Grande Oratore Aggiunto. Ai familiari sono arrivate le condoglianze del Gran Maestro, della Giunta e di tutti i fratelli dell'Ordine uniti in catena nel ricordo del caro Ernesto. In tantissimi il 2 maggio scorso si sono recati in Corte d'Assise al Tribunale di Cosenza, dove era stata allestita la camera ardente. E cordoglio è stato espresso anche dalle istituzioni locali.

“La Calabria perde uno dei suoi figli migliori. Un uomo di grande rigore morale, un professionista autorevole di riconosciute qualità, un intellettuale di spessore che ha saputo valorizzare ed arricchire la cultura ed i valori della laicità, fondamento dei diritti, della giustizia e della libertà”, ha affermato, appena appresa la notizia della sua scomparsa, il Presidente della Regione, Mario Oliverio, che ha avuto poi un colloquio telefonico con la vedova alla quale ha

espresso la sua vicinanza. “Un grande gentiluomo e stimato professionista, che è stato protagonista indiscusso della storia di Cosenza e punto di riferimento per un'intera comunità che ha servito con straordinario impegno, è purtroppo venuto a mancare. La notizia della morte di Ernesto D'Ippolito ci lascia addolorati”. Queste le parole del Presidente della Provincia, Franco Iacucci. “D'Ippolito noto avvocato penalista del foro di Cosenza, nonché Presidente delle Unioni delle Camere Penali calabresi – ha detto – era una figura eclettica e di riconosciuta levatura morale, nel corso della sua esistenza ha voluto e saputo interpretare a tutto tondo il proprio impegno professionale, sociale, culturale e politico. Il suo nome rimarrà per sempre associato alla storica Accademia Cosentina, della quale è stato Presidente e all'impegno a favore della Biblioteca Civica, che ha strenuamente difeso quale baluardo culturale della Città. Non meno importante – ha proseguito Iacucci – l'impegno politico, come Segretario regionale del Pli e Consigliere comunale”.



*Il Gran Maestro Onorario Ernesto D'Ippolito*

“È andato via un impareggiabile avvocato, una persona impegnata nella vita politica e sociale del nostro territorio”, ha commentato il presidente della Camera penale di Cosenza e sindaco di Rende, Marcello Manna. “D'Ippolito – ha rimarcato – è stato un protagonista di fondamentale importanza anche del Comune di Cosenza e nell'ambito giudiziario sarà ricordato da tutti come uno dei più importanti difensori che l'avvocatura cosentina ha espresso”. “Con D'Ippolito – ha dichiarato dal canto suo il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto – perdiamo una personalità complessa che tirale numerose attività della sua esistenza ha saputo segnare in maniera profonda il percorso della storica Accademia cosentina, di cui è stato presidente. Coltivava il dialogo, il dubbio, l'essere perbene”. “Mi piace ricordare – il primo cittadino – che nel 2013 la Commissione Cultura di palazzo dei Bruzi gli assegnò un riconoscimento per la figura di primo piano

che incarnava e che ha sempre dato lustro al territorio anche nel ruolo di consigliere comunale che ha svolto per 18 lunghi anni. A nome mio, della Giunta e dell'intera città esprimo le condoglianze alla famiglia e a quanti, tra i suoi allievi, si sentono orfani di un insostituibile riferimento”. “La città di Cosenza non mancherà di ricordare adeguatamente la figura dell'avvocato Ernesto D'Ippolito. Un atto doveroso per l'impegno che ha profuso in campo giuridico, culturale e politico e per il notevole contributo

dato all'immagine della nostra città anche nel resto del Paese”, ha aggiunto il Presidente del Consiglio comunale Pierluigi Caputo, che interpretando i sentimenti di tutta l'assemblea di Palazzo dei Bruzi, ha voluto così ricordare l'illustre concittadino. “Dell'avvocato D'Ippolito non dimenticheremo – ha detto Caputo – non solo la sua intensa e brillantissima attività forense, autentica fucina di intere generazioni di avvocati, il suo forbitissimo eloquio e il suo pensiero illuminato, ma anche l'alto senso delle istituzioni che ne contrassegnava l'agire quotidiano, come ampiamente dimostrato nei 18 anni durante i quali fece parte del Consiglio comunale della città di Cosenza. Qualità non disgiunte – ha affermato ancora – dal suo essere uomo di immensa cultura. Ernesto D'Ippolito mancherà alla nostra città anche come Presidente della prestigiosa Accademia cosentina di cui aveva assunto le redini nel 2012”.

(Fonti: Strettoweb.com; Il Quotidiano del Sud-Cosenza; CN24; CosenzaInforma.it)

# Templarismo e Massoneria

**Incontro al Teatro Costantini. Tanto pubblico attratto dalla vicenda affascinante dei monaci-guerrieri e del loro legame con la Libera Muratoria**

Il tema è di quelli sempre verdi che suscitano curiosità nel grande pubblico: questa volta ne hanno parlato Francesco Borgognoni, Gianmichele Galassi e Francesco Simonetti in una sezione curata dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana del Grande Oriente d'Italia durante una due giorni sul tema organizzata proprio nel paese di Ghino di Tacco. Galassi, moderatore della serata, ha introdotto il tema, sottolineandone la complessità ben rappresentata dalla folta letteratura in merito. La Massoneria, ha spiegato, è legata al fenomeno della Cavalleria in quanto "essa rappresenta un mito, oggi millenario, simbolicamente assai ricco". "Come è avvenuto per molti altri fenomeni culturali che attraversano i secoli, la Libera Muratoria – ha sottolineato – ha saputo appropriarsene, cogliendo gli aspetti migliori ed i valori ideali che l'hanno resa tanto popolare. Storia e leggende epiche si sono fuse sedimentandosi nell'immaginario collettivo e regalando alla figura del Cavaliere un alone epico di gesta eroiche basate sul possesso della vera nobiltà, quella dell'animo: nasce così il principio che la reale nobiltà è intima, non esteriore e per discendenza. Tale concetto è assolutamente necessario e conforme all'idea iniziatico massonico che ciascuno uomo, attraverso un costante lavoro interiore, possa migliorare se stesso e di conseguenza la società in cui vive". Poi la parola è passata a Simonetti che ha regalato ai presenti un'ampia e dettagliata ricostruzione della Cavalleria, attraverso la poesia e la musica trovadorica in lingua volgare diffusasi in tutta Europa

dal XII secolo, ma soprattutto attraverso numerosi spunti di riflessione. Ad esempio, ricordando, proprio alla fine del XII secolo, la riscoperta e diffusione del platonismo nel continente: nel corso dei secoli XI e XII, "molti studiosi cristiani viaggiarono e studiarono in terra musulmana per apprendere le scienze, basti ad esempio pensare al caso di Fibonacci", il matematico pisano che tra il 1175 e il 1235 contribuì alla rinascita delle scienze esatte dopo la decadenza dell'Età Tardo Antica e dell'Alto Medioevo.



Al centro il Presidente del Collegio Circoscrizionale Borgognoni e alla sua sinistra Gianmichele Galassi

Nel frattempo, dalla Sicilia e dalla Spagna (governata in gran parte dal 711 al 1249), cominciò a diffondersi – ha riferito Simonetti – il pensiero arabo che, assorbita la filosofia platonica tramite la cultura siriana, divenne il veicolo principale in Europa (XII sec.) del platonismo, difatti pensatori come al-Farābī, al-Ġazālī e Avicenna avevano ampiamente recepito la dottrina platonica inserendola ed integrandola nella propria riflessione teologico-filosofica. E' intervenuto poi il presidente Borgognoni, che ha tracciato un' ampia panoramica del pensiero e dei valori massonico-iniziatici, rimarcando come essi ben si incastrino con la migliore tradizione cavalleresco-templare, innestandosi sapientemente nella cultura moderno-contemporanea. Attraverso una serie di dotte citazioni di alcuni notissimi autori, Borgognoni è riuscito a tratteggiare un quadro nitido, preciso e assolutamente sintetico della cultura iniziatica su cui si fonda la Libera Muratoria e che l'ha resa maestra e ispiratrice della migliore tradizione in tema di Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e dei Diritti Umani.

## FIRENZE

### Se n'è andato il fratello Ottavio Gallego

Il fratello Ottavio Gallego, già Serenissimo Gran Maestro del Rito Simbolico Italiano si è spento improvvisamente a Firenze nella notte del 7 maggio. A giugno avrebbe compiuto 82 anni gran parte dei quali dedicati alla Massoneria. Nato a Grosseto, ex dirigente della Banca Toscana, fratello massone molto conosciuto ed apprezzato in Italia ed all'estero sino a ricoprire la massima carica di presidente dei Maestri Architetti del Rito Simbolico Italiano dal 1998 al 2006, il carissimo Ottavio aveva partecipato nei giorni scorsi a Milano alla Gran Loggia del Rito Simbolico. Fra le sue opere l'apprezzato volume dal titolo "La Massoneria come istituzione pedagogica". Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi a nome della Giunta e di tutti i liberi muratori dell'Ordine partecipa all'immenso dolore dei familiari di Ottavio ed è vicino ai fratelli Maestri Architetti del Rito Simbolico Italiano che hanno perso un fratello esemplare.



# Nel segno dell'armonia

**Tantissimi i liberi muratori presenti alla tornata della loggia Pitagora. Conferita la fratellanza onoraria a Leo Taroni Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato al quale è stata anche consegnata una scultura del filosofo di Crotone**

Una tornata straordinaria ricca d'armonia, emozioni ed intenso e fecondo lavoro quella svoltasi il 6 maggio scorso a Reggio Calabria ed organizzata dai fratelli della Rispettabile Loggia Pitagora. Nel tempio impeccabilmente allestito per l'occasione all'interno della splendida struttura di Villa La Fenice si sono ritrovati oltre 200 fratelli di tutti gli orienti della Calabria, parecchi giunti dalla Sicilia e da altre regioni. All'importante tornata nella città dello Stretto erano presenti il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario, il Gran Maestro onorario Ugo Bellantoni, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, Giuseppe Messina, con il vice presidente Ammendola, l'oratore Enzo La Valva e il segretario Rosario Dibilio, il vice presidente del Collegio del Piemonte-Valle d'Aosta Andrea Macchioni, i Grandi Ufficiali Filippo Bagnato, Emanuele Cannistrà, Gianfranco Fragomeni, Beppe Giannetto, l'oratore del Consiglio dell'Ordine Michele Saccomanno, il consigliere Maurizio Maisano, il giudice della Corte Centrale Pepe Cannistrà, il presidente del Tribunale Circo-scrizionale della Calabria Ettore Saffioti e il giudice circoscrizionale Nino Borrello, i Gran Rappresentanti Raffaele Scarfò, Claudio Roselli, Gino Rispoli, Ennio Palmieri, Gianni Greco, Salvatore Chiappalone. Erano presenti il membro di diritto della Gran Loggia, Glauco Morabito, gli ispettori circoscrizionali Enzo Foti e Giorgio De Luca ed i Maestri Venerabili delle logge reggine Bovio, San Giorgio, Logoteta, Rhegion, Garibaldi, Domenico Romeo, Eadem Resurgo, e quelli delle Officine Michele Bello (Siderno), Giosue Carducci (Vibo), La Sila Dionisio Ponzo (Decollatura), Martire Delle Grazie-Peppino Anania (Curinga), Mazzini-Mori (Gioia Tauro), Armonia (Siderno), Mazzone-Ruffo (Roccella Jonica), Giordano Bruno (Catanzaro), I Figli di Zaleuco (Gioiosa Jonica).

La tornata ha vissuto il suo momento significativo con il conferimento della fratellanza onoraria al fratello Leo Taroni Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico Ed Accettato. Il fratello Beppe Giannetto, Grande ufficiale e membro della Pitagora, gli ha consegnato a nome della Loggia il Pitagora d'argento. La bellissima scultura raffigura il filosofo e matematico Pitagora, fondatore della Scuola Pitagorica nella antica Kroton, considerata capitale della Magna Graecia. Nel dare forma al Pitagora d'Argento, il noto artista Affidato si è

ispirato al dipinto di Raffaello Sanzio "La Scuola di Atene", custodito nei Musei Vaticani, dove sono raffigurati i più celebri filosofi e matematici dell'antichità, in cui Pitagora compare in primo piano seduto ed intento a leggere un grosso libro. Il fratello Leo Taroni nel ringraziare il Maestro Venerabile Michele Menonna e tutti i fratelli ha ricordato la grande affettuosità riscontrata da parte dei fratelli calabresi ogni volta che partecipa a tornate di lavoro nella regione. Fra i numerosi interventi all'Oriente quello del Gran Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario che ha sottolineato la grande passione, l'impegno e i sacrifici che contraddistinguono da sempre i fratelli calabresi in termini di lavoro iniziatico e di solidarietà. Il Gran Maestro onorario Ugo Bellantoni nel suo intervento ha voluto mettere in risalto proprio la grande opera svolta in Giunta dal fratello Tonino Seminario ed ha sottolineato la forza e il coraggio del Gran Maestro Stefano Bisi impegnato nel difendere i diritti dei fratelli fratelli

calabresi e siciliani dopo il sequestro degli elenchi. I lavori sono proseguiti con la bellissima tavola musicale scolpita dai fratelli Alessandro Bagnato e Vincenzo Crucitti che hanno fatto vibrare gli animi dei fratelli con i loro interventi. Tutti i presenti hanno ricevuto in dono il libro "Settant'anni di Repubblica attraverso le manifestazioni del Grande Oriente d'Italia". La serata, dopo la chiusura dei lavori, si è conclusa con un'agape fraterna.



*Al centro da sinistra Leo Taroni, Sovrano e Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, il 1° Gran Sorvegliante Antonio Seminario, il Gmo Ugo Bellantoni, il GU Beppe Giannetto e a sinistra il Maestro Venerabile Menonna*



**SOLSTIZIO D'ESTATE****Il 23 giugno appuntamento a San Galgano**

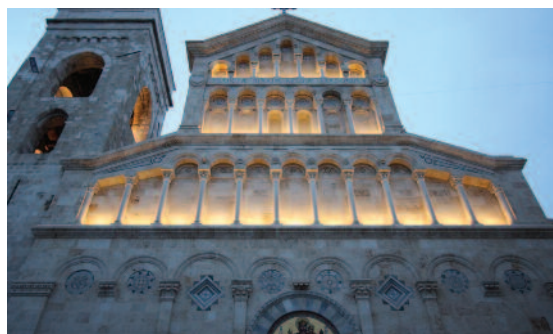
Si rinnova anche quest'anno la festa del Solstizio d'Estate in tornata rituale in grado di apprendista nell'Abbazia di San Galgano per l'occasione allestita a tempio sotto il cielo stellato, suggestivo scenario per l'ormai tradizionale evento. Terrà il maglietto la loggia Arbia n. 138 di Siena. L'orazione verrà pronunciata dal fratello Giovanni Greco, professore Ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia Culture Società dell'Università di Bologna, direttore della rivista MassonicaMente. Il Gran Maestro Stefano Bisi sarà presente all'evento organizzato grazie all'impegno unitario e congiunto delle officine di Siena, oltre l'Arbia, la Montaperti n.722, la Salomone n.758, la Ormus n. 1090, la Agostino Fanstastici n.1472 e patrocinato dal Collegio circoscrizionale della



Toscana. Il programma prevede dalle 18 alle 18 una merenda a buffet aperta ai fratelli e ai loro ospiti e alle 19.30 l'apertura dei lavori rituali al termine dei quali, per chi vorrà trattenersi, seguirà un'agape bianca. (Per i costi e l'organizzazione vai su [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it))

**SOLSTIZIO D'ESTATE****Festa a Cagliari il 22 giugno**

"In questo momento storico, in cui le tenebre del male fanno vacillare le Luci dei nostri templi, occorre unirci in una fraterna catena d'amore e, con i nostri amati familiari, rinnovare quel vincolo di Uguaglianza Fratellanza e Libertà, che sta alla base della Massoneria Universale". Questo è un passaggio della lettera d'invito che il presidente del Collegio circoscrizionale della Sardegna, Giancarlo Caddeo, ha indirizzato alle logge isolate per partecipare alla Festa del Solstizio d'Estate organizzata a Cagliari per il 22 giugno. Le celebrazioni si svolgeranno nella sede massonica regionale di Palazzo Sanjust, luogo di riunione delle logge cagliaritaniche in Piazza Indipendenza. Il programma dei lavori, principalmente a carattere interno, avrà inizio nel tempio maggiore alle ore 18 con il concerto di un quartetto d'archi e l'apertura della tornata in



grado di apprendista. Di seguito è prevista una sospensione dei lavori per consentire a familiari e amici non massoni di entrare nel tempio e partecipare al tradizionale Rito della Luce. La chiusura dei lavori sarà di nuovo a carattere interno. Un'agape bianca (e perciò aperta anche agli ospiti non massoni) chiuderà la serata. Per l'occasione il Collegio sardo ha disposto la realizzazione di un'apposita busta filatelica con annullo postale da parte dall'Associazione Italiana di Filatelia Massonica.

**300 ANNI DI MASSONERIA****Tornata congiunta a Faenza**

Tornata congiunta il 2 maggio delle logge E. Torricelli di Faenza, cittadina ospite, Dante Alighieri, Becciolini – Coraggio e Libertà e Cavaliere di S. Giovanni di Scozia di Ravenna e F. Baracca di Lugo. Numerosissima la partecipazione dei fratelli che hanno accolto con estremo affetto il Gran Maestro Stefano Bisi. Sedevano all'orientale Franco Rasi, Gran Maestro Onorario, Mario Martelli, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, Nicola Palumbo e Francesco Caliò, Consiglieri dell'Ordine, Giovanni Cecconi, Garante d'Amicizia e Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano, Piero Patuelli, Garante d'Amicizia, Claudio Masini, Oratore del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna accompagnato dal Segretario e Raffaele Simbari, Ispettore Circoscrizionale dei maestri venerabili. Oltre ai Maestri Venerabili delle Logge partecipanti, erano presenti anche i Maestri venerabili delle logge La Pigneta di Ravenna, Saffi di Forlì, Oriani di Mordano, Ca' Ira di Bologna. Ha tracciato una tavola architettonica il Fratello Giangiacomo Pezzano, ex Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, sui 300 anni della Massoneria, dopodiché le conclusioni sono state tratte dal Gran Maestro Stefano Bisi. La tornata si è svolta in un clima di grande partecipazione ed estrema armonia ed alla fine i Fratelli si sono riuniti, sempre numerosi, presso il Molino Rosso in agape fraterna. I Fratelli hanno ringraziato il Gran Ufficiale Carlo Grilli della Torricelli per l'efficienza logistica e organizzativa.



## Catania, ricordando Tommaso Natale

Trecento anni di libero pensiero in Sicilia, da Tommaso Natale ai nostri giorni: questo il tema del convegno che si è tenuto il 10 maggio a Catania nella sala Allianz in viale Africa 21. Lo storico anniversario della Libera Muratoria è stato celebrato nel segno del celebre giurista e filologo italiano nato a Palermo nel 1733 e morto nel 1919, autore del saggio *Riflessioni politiche intorno all'efficacia delle pene*, che anticipò le tematiche per cui sarebbe divenuto celebre Cesare Beccaria. All'incontro hanno preso parte Giuseppe Bentivegna, docente di filosofia all'Università di Catania, Giuseppe Mineo, giurista dello stesso ateneo, Santi Fedede Gran Maestro Aggiunto e docente di storica contemporanea all'università di Messina. Sono intervenuti anche Cettina Laudani, dell'Università di Catania, autrice del volume *"Illuminismo e massoneria nel pensiero politico di Tommaso Natale"* (Bonanno editore); Antonino Recca, presidente del Collegio circoscrizionale della Sicilia; Vincenzo Pisano, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania. L'evento è stata anche l'occasione per presentare il saggio della Laudani e il saggio *"Settant' anni di Repubblica attraverso le manifestazioni del Grande Oriente d'Italia"* (Tipheret editore), curato dai giornalisti Angelo Di Rosa e Velia Iacovino che racconta il giro d'Italia compiuto dai liberi muratori della più antica Obbedienza italiana per festeggiare nel 2016 i 70 anni dalla nascita della democrazia nel nostro Paese. Le conclusioni dei lavori sono state affidate al Gran Maestro Stefano Bisi.



### 300 ANNI DI MASSONERIA

## Il 16 giugno appuntamento a Savona

Appuntamento di inizio estate della loggia XX Settembre n. 829 di Savona che per il 16 giugno, alle ore 20,30, ha organizzato una tornata a cielo aperto nella Orangerie di Villa Lagorio a Celle Ligure. I lavori, a carattere interno, sono dedicati all'anniversario dei 300 anni della Massoneria moderna che si celebrano quest'anno. Partecipa all'evento il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso. Dopo un aperitivo di benvenuto inizieranno i lavori di loggia, il cui tronco della vedova sarà devoluto agli Asili Notturni Umberto I di Torino. Un'agape conviviale che chiuderà la serata.



### RENDE

## Premio letterario "Amaro Silano"

Si è svolta lo scorso 3 maggio presso la Sala "De Cardona" del centro direzione della Bcc di Rende, la cerimonia di premiazione del Premio Letterario "Amaro Silano", patrocinato da Azienda Bosco Liquori srl., Bcc Mediocrati, Gruppo Regina e dall'Ispettorato Regionale del Rito Scozzese Antico e Accettato. Grande è stata la presenza di pubblico e stampa, a dare il giusto lustro a quello che da diversi anni ormai, è uno dei più significativi appuntamenti culturali emergenti nel panorama nazionale. Il Premio, come ha spiegato il Presidente della Giuria, Professor Vincenzo Ferraro, mira a dare spazio e opportunità alle opere di scrittori che, in un concorso come questo, trovano un giusto riconoscimento alle proprie fatiche letterarie. La serata, il cui ritmo è stato scandito dal direttore del "Premio Amaro Silano", il carissimo fratello Luigi Speciale, si è aperta con le note dell'inno di Mameli ed un omaggio all'avvocato Ernesto D'Ippolito, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, passato all'Oriente Eterno qualche giorno prima, figura eccelsa della Massoneria calabrese e nazionale. Le tante opere in concorso per le varie sezioni culturali hanno impegnato la giuria costringendola ad un lungo e rigido lavoro di selezione. Al termine di questo oneroso compito, il Premio Speciale per la sezione "Divulgazioni Culturali" è andato al volume *"Massoneria Vibonese e storia della Loggia Michele Morelli"* scritto da Francesco Deodato, attuale maestro venerabile della prestigiosa officina, con la collaborazione del Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni e Rosario Dibilio per la parte documentale. La consegna dell'attestato a Bellantoni è stata a cura del Gran Maestro Onorario Tonino Perfetti, Deodato è stato premiato dal Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e Dibilio dall'Ispettore Provinciale del Rito Scozzese Antonio Salituro. Un premio in denaro al Merito Scolastico, messo in palio dall'Ispettorato Calabrese del R.S.A.A. e consegnato dall'Ispettore Regionale Filippo Bagnato, è andato ad Ida Sicilia, giovane studentessa con l'invidiabile valutazione scolastica del dieci in ogni materia studiata.



**LAMEZIA TERME****Settima edizione della "Geometrica Progressio"**

Martedì 2 maggio, presso la Casa Massonica dell'Oriente di Lamezia Terme, si è tenuta la prima tornata del percorso tematico annuale "Geometrica Progressio" organizzato dalla Federico II n. 1207, giunto alla settima edizione. Il tema prescelto "Massoneria e totalitarismi del Novecento" è stato magistralmente affrontato dal Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele che ha tracciato una tavola di carattere storico alla presenza di numerosi fratelli giunti dai vari Orienti della Circostrizione calabrese, di Maestri Venerabili, del Presidente del Collegio Circostrizionale Giuseppe Messina, del Vice Presidente del Collegio Circostrizionale Giuseppe Amendola, dei Consiglieri dell'Ordine Umberto Cannistrà, Massimo Allo', Dario Leone e dell'Oratore del Consiglio dell'Ordine Mario Saccomanno, dei Gran Rappresentanti del Goi Giuseppe Caparello, Giovanni Greco, Domenico Musacchio, Piero Spinelli, Ennio Palmieri, Cisberto Scarpino. Nel suo intervento il Gran Maestro Aggiunto ha sottolineato come nei regimi totalitari che hanno caratterizzato il panorama europeo del Novecento, la Massoneria sia stata oggetto di persecuzione sin dall'instaurazione dei regimi stessi e, allo stesso tempo, sia stata ricostituita l'organizzazione delle principali obbedienze massoniche negli stessi Stati, all'indomani della caduta dei regimi totalitari nei medesimi Paesi, a riprova che il germe della rinascita Libertà, insito nella Libera Muratoria, è il primo segno di affrancamento dei popoli dall'oppressione dei regimi totalitari. La soddisfazione dei tanti fratelli presenti è stata testimoniata dai numerosi interventi che hanno apportato un prezioso contributo alla riflessione suscitata dal tema trattato.

**FIRENZE****Pregiudizio e chiarezza: la questione degli elenchi**

Tre logge fiorentine del Grande Oriente d'Italia, la Avvenire, la Giuseppe Dolfi e la Fedeli d'Amore hanno organizzato per il 27 maggio un convegno pubblico intitolato "Pregiudizio e chiarezza" che rievcherà la vicenda della pubblicazione degli elenchi dei massoni toscani. Era il 13 ottobre 1993 quando il quotidiano l'Unità uscì in edicola con il supplemento "La Toscana delle logge", un opuscolo che riportava l'elenco degli iscritti toscani alle principali istituzioni massoniche del paese. Inutile raccontare il successo commerciale dell'operazione sebbene la pubblicazione degli elenchi avvenisse già da giorni, anche se a puntate. Quell'operazione, definita "trasparenza", ebbe strascichi giudiziari ma ciò che non fu mai palese è la discriminazione che centinaia di cittadini onesti subirono in silenzio per mesi e negli anni successivi, pagando per atti mai commessi. E solo per la loro appartenenza alla Massoneria. Il Palazzo degli Affari di Firenze, in Piazza Adua, ospiterà l'incontro dalle ore 15,30 e sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi. Porteranno contributi: lo storico Fulvio Conti, l'avvocato Ignazio Fiore, legale nel 1993 del quotidiano l'Unità, l'ex senatore Graziano Cioni, il vice ministro Riccardo Nencini. Modera il giornalista Francesco Carrassi, responsabile relazioni del Gruppo Monti Riffeser"

**PALERMO****Al Mondadori Multicenter la mostra-convegno Visibilis**

Paolo Battaglia La Terra Borgese, autore del progetto Visibilis, ha messo in mostra a Palermo la Massoneria italiana con opere di pittori, scultori, poeti; e pensa già ad un libro che prenda il titolo dalla mostra sulla Libera Muratoria inaugurata il giorno dell'Equinozio di Primavera. All'incontro hanno partecipato come relatori Pasquale La Pesa, avvocato e Gran Sorvegliante del Goi, in diretta telefonica; Giuseppe Trumbatore, Gran Tesoriere aggiunto; Antonino Recca, Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia; Filippo Grammata, Gran Priore Vicario Sovereign Military Order of the Temple of Gerusalem; Mario Luigi Blandino, medico e psicoterapeuta; Dario Scarfì, esperto di iconografia della storia dell'arte; Francesco Paolo Pinello, esperto di bioetica. Marisa Ferraro è stata proclamata vincitrice di questa edizione di Visibilis.

**CONTRO I PREGIUDIZI****Solidarietà al Grande Oriente**

Solidarietà piena della Gran Loggia di Spagna al Grande Oriente d'Italia per la nuova ondata di demonizzazione che in questi mesi colpisce la Massoneria italiana. Su "El Oriente", la newsletter della Gran Loggia spagnola, si dà notizia della vicenda del sequestro degli elenchi da parte della Commissione Parlamentare Antimafia e delle misure adottate dal Grande Oriente d'Italia a propria tutela, citando l'ultimo provvedimento assunto lo scorso aprile con il ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per vedere garantiti in Italia i principi costituzionali, calpestati in danno alla Libera Muratoria ma che interessano la libertà di associazione e la tutela della riservatezza di tutti. Altri messaggi di vicinanza e sostegno al Grande Oriente d'Italia sono arrivati dal mondo massonico internazionale, tra cui quello della Gran Loggia Nazionale Francese, e quello della Gran Loggia del Montenegro, dove la Massoneria è nata soltanto nel 2007



## LECCE

## Celebrati i 20 anni della Hermes

Domenica 30 aprile 2017 nell'ipogeo del Palazzo Baronale Bacile, in località Spongano in provincia di Lecce, è stata celebrata la tornata rituale per festeggiare il ventennale della fondazione della R.L. Hermes 1144 all'Oriente di Lecce. L'orientamento è stato ornato dai Maestri Venerabili di tutte le Logge di Lecce, Gallipoli, Brindisi, dal Maestro Venerabile della Saggezza Trionfante dell'Oriente di Bari, da Mario Galdieri Maestro Venerabile della Lemmi di Livorno e dalla presenza dell'ex Maestro Venerabile della Hermes – attualmente Presidente del Tribunale della Circoscrizione Puglia – Andrea Scarpellini Camilli, del Vice Presidente del Collegio Circoscrizionale Puglia Luigi Carlucci e dall'affettuosa partecipazione del Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi. Durante la tornata, guidata da Raffaele Azzariti, è stata tracciata una tavola sul simbolismo della Loggia da parte dell'Oratore, alla quale sono seguiti gli interventi di tutti i fratelli all'Oriente. L'intervento conclusivo è stato affidato al Gran Maestro Onorario che ha fatto appello a partecipare sempre di più alla vita dell'Istituzione. In chiusura è stata proposta una triplice batteria di giubilo per Franco Micaella, primo Maestro Venerabile della Hermes ed ultimo dei fondatori ancora presenti nell'officina, per ringraziarlo del suo costante impegno e per festeggiare il quarantesimo anno dalla sua iniziazione ed è stato donato un crest commemorativo del ventennale a Onorario Riccardo Gismondi primo apprendista della loggia Hermes. Alla conclusione della tornata è stata donata a tutti gli ospiti una copia del libro "La loggia Hermes n. 1144 all'Oriente di Lecce – Ermetismo ed Ars Regia", nel quale viene sintetizzato il percorso iniziatico ed amministrativo della Loggia – attraverso le biografie dei suoi Venerabili ed una piccola raccolta di tavole e verbali – ed una bottiglia di vino negramaro, imbottigliato dai fratelli della loggia, con etichetta celebrativa del ventennale.



## BRASILE

## La Gran Loggia di Santa Catarina ha un nuovo Gm

Sabato 29 aprile, la Gran Loggia di Santa Catarina ha celebrato il 61° anniversario dalla fondazione. Nel corso della cerimonia ha avuto luogo anche l'installazione ai vertici dell'Obbedienza brasiliana del nuovo Gran Maestro Flavio Rogerio Pereira Graff, eletto per il triennio 2017 – 2020, che ha espresso profonda preoccupazione per le discriminazioni che il potere ha ripreso a esercitare nei confronti dei fratelli e di quanti si avvicinano alla Massoneria.

## CAGLIARI

## In visita al museo Giovanni Marongiu di Cabras

La loggia Giordano Bruno n. 1217 di Cagliari ha organizzato un bellissimo evento che ha visto protagonisti tutti i fratelli dell'officina e le rispettive Famiglie. Il 23 aprile ha portato tutti in al Museo civico Giovanni Marongiu di Cabras dove sono custoditi tra gli altri una selezione di statue maschili, sei in totale (tre pugilatori, due arcieri e un guerriero) della Necropoli di Mont'e Prama. Nel pomeriggio ci si è recati presso l'Area archeologica di Tharros, sito di una cittadina punico-romana fondata nel VIII secolo a C dai fenici, sul luogo di un insediamento dell'Età del Bronzo.

## PRIMO MAGGIO

## L'uomo al centro di ogni agenda politica

Precarietà e disoccupazione, soprattutto quella giovanile che resta ancora troppo elevata, continuano a rappresentare un'emergenza per il nostro paese. L'Italia non ha ancora superato il lungo, difficile momento innescato dalla crisi finanziaria del 2008 e le nuove generazioni stanno pagando il tributo più alto alle trasformazioni economiche che essa ha provocato. Lavoro significa dignità, speranza di autorealizzazione e sicurezza sociale e il Primo Maggio è una data che celebra le lotte intraprese dai lavoratori fin dall'Ottocento per affermare il diritto insopprimibile ad un'occupazione dignitosa e onesta, diritto che è sancito anche nella Costituzione italiana, che i liberi muratori del Grande Oriente d'Italia hanno contribuito a scrivere e che rappresenta l'ossatura stessa della nostra Repubblica e dello stato democratico. In questa giornata, così fortemente simbolica, il nostro appello è di rimettere il valore del lavoro e dell'uomo al centro di ogni agenda politica e il nostro impegno quello di dare a tutti coloro che in questo momento si trovano in difficoltà un fortissimo segnale di vicinanza.

## PESARO

## I 25 anni della loggia XI Settembre 1860

La loggia pesarese XI Settembre 1860 il 28 aprile scorso ha celebrato i 25 anni dalla fondazione con un incontro presso l'Istituto Alberghiero Santa Marta al quale è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi, dedicato alla storia dell'officina fondata il 16 aprile 1992 e al contributo che questo territorio ha dato al processo unitario dell'Italia e alla sua crescita civile e democratica. "Settembre 1860: la fine del dominio pontificio nelle Marche" è stato infatti il tema affrontato dal professor Riccardo Paolo Ugucioni, presidente dell'ente Olivieri, che ha sottolineato la passione libertaria di questa terra e ricordato massoni e carbonari che spesso unirono le loro identità in nome degli stessi ideali. Il maestro venerabile Carlo Rampini, uno dei fondatori della loggia, e l'Oratore del Collegio



Circoscrizionale Umberto Levi hanno spiegato quanto sia importante ricordare la propria storia e doveroso, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da rigurgiti oscurantisti, che minacciano diritti come quello della libertà di associazione. Tanti i Liberi Muratori in sala, provenienti anche da altre province e dalla vicina Romagna, ai quali ha dato il benvenuto il presidente circoscrizionale delle Marche Fabrizio Illuminati, il cui intervento è stato di grande interesse e ricco di riferimenti storici. Ha concluso l'incontro il Gran Maestro Bisi che è tornato sulle ultime vicende che hanno riguardato la Massoneria, dal sequestro delle liste degli iscritti di Calabria e Sicilia da parte della Commissione antimafia alle proposte di legge che mirano a colpire la Libera Muratoria, ribadendo l'impegno del Grande Oriente a tutelare in ogni sede e grado, p il fondamento dell'articolo 18 della Costituzione che consente ai cittadini di associarsi liberamente.

## AREZZO

## Convegno dedicato agli effetti della crisi economica

Ad Arezzo la loggia Benedetto Cairoli (119), in collaborazione con la Biblioteca delle logge cittadine, ha tenuto il 13 maggio scorso un incontro nella casa massonica di Via Pescioni dal titolo "Fra verità e teorie del complotto. Percezione di una crisi ancora irrisolta". Attraverso una rigorosa analisi scientifica, sono stati analizzati gli effetti della crisi economica dei nostri tempi sul piano educativo, culturale, sociale e antropologico. Quanto siamo pronti a capire il fenomeno nell'esatta portata? Qual è il ruolo dell'informazione globalizzata? Come può l'uomo collettivo affrontare quella che appare una svolta epocale? Questi gli interrogativi ai quali si è tentato di dare una risposta. Hanno portato i loro contributi: Giorgio Bellucci, studioso di tematiche economiche; Laura Occhini, docente di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia del Lavoro all'Università di Siena; Francesco Simonetti, ricercatore presso IseS Lab. Ha introdotto e moderato Roberto Severi.

## SAINT VINCENT

## Essere maestri massoni

E' stato un pomeriggio interamente dedicato alla formazione dei maestri massoni del Grande Oriente d'Italia quello organizzato a Verrès, in Valle d'Aosta, dalla loggia Mont Blanc (1197) di Saint Vincent il 13 maggio. "Tegolatura... Tegolatore... Tegolato...", il titolo dell'incontro che si è svolto con il patrocinio del Collegio Circoscrizionale del Piemonte-Valle d'Aosta e che ha visto la presenza del Grande Oratore Claudio Bonvecchio, del presidente circoscrizionale Renato Lavarini e di esponenti di rilievo della Gran Loggia Nazionale Francese e della Gran Loggia Svizzera Alpina. I lavori si sono tenuti nel Salone "Le Murasses".

## NAPOLI

## Con la Harry S. Truman al Carney Park di Pozzuoli

Sabato 6 maggio la Harry S. Truman Lodge n. 649 di Napoli ha organizzato una festa in forma di pic-nic all'aperto presso il Carney Park a Pozzuoli, struttura ricreativa della base militare americana situata all'interno del cratere di un vulcano estinto. Grande il successo dell'evento, che si è svolto con il patrocinio del Collegio Campania-Lucania. L'officina è una delle cinque logge militari statunitensi attive in Italia e fa parte del Grande Oriente. I suoi lavori rituali sono condotti in lingua inglese come prescritto dal Rituale della Grand Lodge of California, e l'appartenenza è riservata ai militari americani e al personale civile che opera sul nostro territorio presso le strutture del Dipartimento della Difesa Americano. La Harry S. Truman Lodge ha il suo Tempio a Gricignano di Aversa, ed è sempre pronta ad accogliere Fratelli che vogliono visitarla o partecipare ai suoi lavori rituali.

## Appuntamenti all'Elba per i 50 anni di "Nuova Luce"

"Acacia 2017" dedicata quest'anno alla storia dell'Isola d'Elba attraverso l'influsso della Massoneria. E' di questo che si è parlato sabato 20 maggio nel corso del convegno dal titolo "Libero pensiero nella società elbana", che si è tenuto al Centro Congressi De Laugier, con il patrocinio del Comune di Portoferraio. Dopo i saluti iniziali agli ospiti, anche da parte dell'amministrazione comunale, sono iniziati gli interventi. "Napoleone e la Massoneria" è il primo tema, ad affrontarlo Manrico Murzi, poeta "giramondo"; sono seguite le relazioni del Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi ("Collegamenti massonici via mare"); dello storico Giampiero Caglianone ("Collegamenti massonici Maremma-Elba"); del filosofo Gian Mario Cazzaniga ("Carboneria e logge massoniche elbane"); del giornalista Jacopo Orsini ("Società operaie elbane di mutuo soccorso"). Un intermezzo musicale, con l'esibizione della soprano Valeria Pireddu e della pianista Alessandra Puccini, ha segnato una pausa nel programma dei lavori continuati poi con la premiazione dei tre vincitori di una borsa di studio bandita dalla loggia elbana a favore degli studenti degli Istituti Secondari di Secondo Grado dell'isola. I ragazzi si sono cimentati con componimenti sul tema "Libertà, Uguaglianza, Fratellanza" esaminando la diffusione del celebre trinomio che dalla Rivoluzione Francese ha ispirato i grandi protagonisti del Risorgimento italiano, da Garibaldi a Mazzini. I vincitori sono stati premiati dal professor Alberto Brandani, presidente della Giuria tecnica del premio. E' intervenuto poi il presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana, Francesco Borgognoni, e ha concluso il Gran Maestro Stefano Bisi. L'indomani, domenica 21 maggio, La Nuova Luce dell'Elba ha tenuto un riunione di loggia a carattere interno.



### PER COLLOQUIA AEDIFICARE 2017

## A Palmi la rassegna della Pitagora-Ventinove Agosto

Diciassettesima edizione della rassegna culturale della loggia Pitagora-Ventinove Agosto (1168) di Palmi che dedicherà i suoi tre consueti appuntamenti ai Trecento anni della Massoneria moderna. "Libera Muratoria, 1717-2017. Il futuro della memoria" è il titolo del ciclo di incontri che vedrà protagonisti tre specialisti di storia della Libera Muratoria. Comincerà il 26 maggio (mentre Erasmo va in stampa) il Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia Giovanni Greco, professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia, Culture e Società dell'Università di Bologna; il 13 ottobre sarà la volta del Presidente Circoscrizionale del Lazio Carlo Ricotti, docente di Storia delle istituzioni politiche e amministrative presso la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS "Guido Carli" di Roma; l'ultimo appuntamento è fissato per il 10 novembre con il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, professore ordinario di Storia contemporanea nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Economia dell'Università di Messina.

Le conferenze, a carattere interno, si svolgeranno nella casa massonica di Palmi con inizio alle ore 19.

### GARIBALDI AL VASCELLO

## Donati nuovi cimeli del Generale che fu Gran Maestro

In occasione dell'ultima Gran Loggia il Consigliere dell'Ordine Alberto Valdata ha donato al Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia alcuni preziosi reperti relativi a Giuseppe Garibaldi che arricchiscono la collezione garibaldina custodita al Vascello. Uno, in particolare, è un medaglione che custodisce una ciocca di capelli del Generale e che all'interno contiene tre piccole strisce di carta: una reca la firma di Teresa Zaccarelli Bertellini, un'altra la frase "avuti dalle sue proprie mani" e la terza la firma autografa di Garibaldi accompagnata dalla nota "sua vera firma 1867". Altro cimelio donato da Valdata è una medaglia che riporta su un verso il ritratto di Garibaldi e sull'altro la sua tomba a Caprera. Accompagnano la medaglia nove cartoline d'epoca: due sono fotografie di Garibaldi (delle quali una lo rappresenta a Caprera); una riprende una stampa dello sbarco dei Mille a Marsala; tre sono fotografie dei monumenti a Giuseppe Garibaldi a Milano, Roma e Torino; un'altra riproduce l'immagine fotografica del monumento ad Anita Garibaldi a Roma; una è l'istantanea del letto di Garibaldi nel Museo di Caprera; una, infine, riporta il disegno della teca contenente il cappello di Garibaldi donato da frate Giovanni Pantaleo di Castelvetro al Pio Istituto dei Lavoranti Cappellai di Milano che, a sua volta, lo ha donato, il 9 marzo 1904, alla Casa Militare Umberto I. Tutto il materiale è stato esposto per la prima volta al Palacongressi di Rimini lo scorso aprile proprio in occasione della Gran Loggia, raccogliendo l'apprezzamento e la soddisfazione del Gran Maestro Stefano Bisi che intende metterli a disposizione del grande pubblico in una prossima iniziativa al Vascello.



BARCELLONA

## Decimo Simposio Internazionale delle logge "Europa"

La decima edizione dell'incontro annuale delle logge e Europa si è tenuta quest'anno nella capitale catalana dal 4 al 6 di maggio, organizzata dall'officina Europa Olimpica n.56 di Barcellona. Il Board of Masters del simposio ha eletto chairman per 2017-2018 il fratello Liborius Ceran Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia e membro dell'Europa 765 di Riccione. Clou dell'evento il meeting dedicato al tema "10 years of Symposium - Reality or Utopia?" al quale hanno preso parte 22 logge con 150 Fratelli provenienti da vari paesi del vecchio continente. A rappresentare il Grande Oriente sei officine: Europa 765 Riccione, Europa 92 n. 817 Firenze, Europa 1165 Cagliari, Europa 1444 Taranto, F.Landolina-Spirito d'Europa 1435 Catania e Europa 1501 di Salerno, l'ultima ad essere diventata membro dell'organismo. Nel corso dei lavori rituali del Symposium, che si è svolto alla presenza di 200 fratelli e dei Grandi Dignitari della Gran Loggia de Spagna, è stato letto il messaggio del Gran Maestro Oscar de' Alfonso Ortega che nel suo saluto ha rimarcato l'importanza di questo evento. Un momento speciale è stato riservato alla loggia Europa 765 di Riccione, che, con il suo maestro venerabile Riccardo Pietanesi, è stata insignita e omaggiata come loggia fondatrice sulle note dell'inno di Mameli. Il fratello Ceran ha portato i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi e del Goi sottolineando la grande amicizia che lega l'Obbedienza italiana e quella spagnola e ringraziando il Gran Maestro Oscar de Alfonso Ortega per la solidarietà recentemente espressa al Goi in un momento particolare. Il meeting si è concluso con la tradizionale consegna del suo labaro alla prossima loggia organizzatrice che sarà l'officina Europa di Bruxelles.



SAVONA

## Massoneria dall'unità d'Italia a oggi

La Sala Rossa del Comune di Savona ha ospitato il 6 maggio una conferenza dedicata alla Massoneria, alla sua storia ma anche alla percezione che dell'Istituzione ha l'opinione pubblica, al ruolo che ha ricoperto dall'Unità d'Italia a oggi. Come si colloca la Massoneria nella società? E nella storia contemporanea? È cambiato qualcosa in oltre centocinquanta anni? Se ne parla meglio o peggio? E perché in Italia tanto pregiudizio e generalizzazioni? Tante le domande alle quali si è tentato di dare una risposta. Ad approfondire l'argomento sono stati due esperti: lo storico Marco Novarino, dell'Università di Torino, autore di numerosi saggi sulla Massoneria, e un personaggio piuttosto noto a Savona, l'avvocato Renzo Brunetti, vicepresidente dell'Associazione Mazziniana Italiana e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. L'evento è stato organizzato dal Circolo Culturale Felice Cornelli.

BELLARIA

## Donne e Libera Muratoria

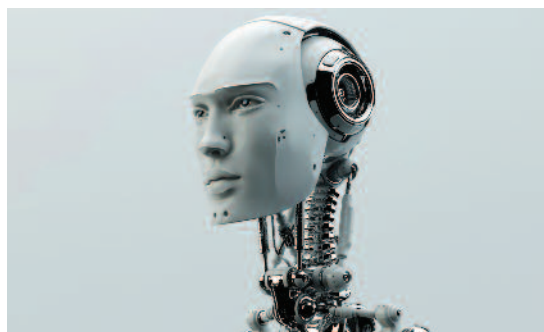
La Massoneria femminile è stato il tema al centro dell'incontro che si è svolto a Bellaria (Rimini) sabato 13 maggio nella sala convegni dell'Hotel Splendid in un serrato confronto dove hanno portato i loro contributi "Sorelle e Fratelli", esponenti del mondo iniziatico femminile e maschile, in un tentativo d'esame archetipico, psicologico, storico-sociale ed esoterico. All'incontro, organizzato dal Rito Simbolico Italiano, sono intervenuti: Fabio Bidussi (Grande Oratore aggiunto del Rito Simbolico Italiano) "Il Principio Femminile in Massoneria"; Ambra Galla (Referente di zona della Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia) "Donne e Massoneria: verso il futuro con lo sguardo al passato"; Gianmario Gelati (maestro venerabile della Loggia Pitagora n. 1065 di Alessandria) "Uomo-Donna, Animus-Anima; questione di consapevolezza e linguaggio"; Angela Bistoni (Associate Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente) "Spiritualità e percorso iniziatico: attualità e sfida degli archetipi femminili"; Daniela Bosetti (Grande Esperta della Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia) "Massoneria femminile e la questione dell'uguaglianza delle donne; un punto di vista privilegiato"; Rosy Guastafierro (Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente) "Ordine della Stella d'Oriente: l'iniziazione nella Via lunare e perfezionamento"; Moreno Neri (Responsabile comunicazione del Rito Simbolico Italiano) "Sorelle e Fratelli: un cantiere non concluso". Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Cecconi, Presidente del Rito Simbolico Italiano.



TORINO

## Arrivano i robot nella casa massonica...

Mestieri inghiottiti dall'automazione, sviluppo dell'intelligenza artificiale, esseri umani che si fondono con le macchine. Tutti cambiamenti che attraversano la nostra società e che richiedono una nuova visione sul ruolo e il destino dell'umanità. Se ne è parlato a Torino il 20 maggio (ore 17) nella casa massonica del Grande Oriente d'Italia (Piazza Vittorio Veneto 19) nell'ambito di un incontro organizzato dalla Commissione per le Attività Culturali del Collegio Circostrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta. E' stato un dialogo a più voci che ha espresso saperi ed esperienze diversi. Sono intervenuti: Giancarlo Genta, professore di Machine Design al Politecnico di Torino; Flavio Marani, ingegnere di Kawasaki Robotics Italia; Michele Bramante, critico d'arte; Federico Castelletti Cazzato, coordinatore della Commissione Attività Culturale del Collegio Circostrizionale.



L'ETERNO ULISSE

## La Massoneria va conosciuta

Il trimestrale di cultura "L'Eterno Ulisse", che ha più volte affrontato i temi legati alla Massoneria, scende in campo contro pregiudizi e luoghi comuni di ritorno legati ultime vicende, come il sequestro degli elenchi degli iscritti al Grande Oriente d'Italia e di altre obbedienze da parte della Commissione Antimafia. E dedica a questa nuova deriva in atto un articolo dal titolo "La Massoneria va conosciuta" a firma di Maria Pia Fiorentino, direttore della testata, che ricostruisce e analizza i fattori che hanno alimentato false informazioni. "Adesso dopo gli ultimi fatti che hanno in qualche modo riaperto una sorta di 'caccia al massone' supportata da alcuni media, ed enfatizzata da titoli di giornale che, con raffinati giochi grafici, recitano: 'Aboliamo la Massoneria' - si legge - noi abbiamo scelto di tornare sull'argomento per difenderne i principi che la animano e le tante belle persone che essa annovera e ha annoverato in passato. A nostro avviso, infatti, la Massoneria va conosciuta!".



TORINO

## Festa della Rosa ricordando i più fragili

La loggia Subalpina (861) sabato 13 maggio ha celebrato la Festa della Rosa presso la casa massonica torinese. Reggeva il maglietto il maestro venerabile Paolo Ferrara. La cerimonia, aperta ad ospiti e profani, è stata arricchita dall'intervento di numerosi Fratelli, tra i quali il maestro venerabile della Tao (862) Roberto Valezano e il maestro venerabile della Felice Govean (1428) Gaetano Vecchione. Hanno preso parte all'evento il Presidente del Collegio Circostrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta Renato Lavarini, i grandi dignitari dell'Ordine Massimo Baruffaldi, Grande Ufficiale e Giorgio Borra, Grande Ufficiale Gran Cerimoniere, il Gran Maestro Aggiunto che ha concluso l'incontro ricordando le finalità e gli obiettivi della Massoneria e l'impegno dei liberi muratori nella ricca e capillare opera di solidarietà nei confronti dei più deboli e meno fortunati che da sempre costituisce fiore all'occhiello della Massoneria mondiale e italiana in particolare.

ADDIO A VALENTINO PARLATO

## Un giornalista controcorrente

In pieno scandalo P2 si dichiarò comunque contrario alla demonizzazione della Massoneria, ricordando che "l'ultimo discorso parlamentare di Gramsci fu contro la legge fascista che l'aboliva". Parole, le sue, che innescarono all'epoca violente polemiche. Valentino Parlato, storico fondatore e direttore del quotidiano "Il Manifesto", comunista eretico, era un giornalista controcorrente. Una voce fuori dal coro, assolutamente rara nel panorama dell'informazione italiana. A ricordare, all'indomani della scomparsa avvenuta il 2 maggio scorso, all'età di 86 anni, la sua presa di posizione in difesa sulla Libera Muratoria, è stato Francesco Ghidetti in un articolo pubblicato sui giornali del gruppo Qn, la Nazione, il Resto Del Carlino e il Giorno.



TARANTO

## Europa Solidale, tre anni in prima linea

Bilancio positivo per i tre anni di attività dell'Associazione Europa Solidale onlus di Taranto a sostegno dei bisognosi. Il presidente Giuseppe Russo in una lettera del 10 maggio ai soci, in cui fa il punto della situazione, incoraggia volontari e sostenitori ad andare avanti. "Abbiamo iniziato in sordina nel 2014 con la raccolta del 'cibo cotto' dalle mense di 'Cittadella' e '13 Maggio' e, seguendo il nostro tracciato, prima lo Stato Italiano e oggi anche la Regione Puglia hanno fatto delle leggi che favoriscono il recupero degli sprechi alimentari", ha sottolineato Russo. "Abbiamo continuato nel 2015 -ha aggiunto- raccogliendo fondi per l'acquisto di beni di prima necessità per i bisognosi della città e, nel silenzio, siamo arrivati a donare quasi due tonnellate di latte e solo con le nostre forze. Nel 2016 abbiamo inaugurato gli ambulatori di Odontoiatria Sociale cercando di restituire un sorriso e una dignità a chi lo aveva perso e non poteva permettersi le cure adeguate." Europa Solidale opera a Taranto dal giugno 2014 mutuando fini e modalità degli "Asili Nottturni Umberto I di Torino" e si avvale dell'impegno umanitario di esponenti per lo più del Grande Oriente d'Italia di logge massoniche della città. L'associazione continua il lavoro dell'Associazione "Europa 1444", emanazione della omonima loggia tarantina, e nasce con atto costitutivo il 26 aprile 2016. Aderisce alla Fism, la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica che fa capo al Grande Oriente d'Italia.



SALERNO

## L'impegno massonico nel Terzo Millennio

Una tornata a logge riunite dedicata alla solidarietà quella che si è tenuta il 28 aprile a Salerno. A organizzarla le logge del territorio: Aurora, G. Mazzini, Circolo Democratico, Libertà e Pensiero, Genovesi, Europa. Hanno retto il maglietto in apertura dei lavori il maestro venerabile della 'Mazzini' (672) Francesco Cucco e in chiusura il maestro venerabile della 'Mentana' (719) Angelo Rispoli. Erano presenti il Presidente del Collegio Circoscrizionale di Campania-Lucania Lucio D'Oriano, alcuni Garanti d'Amicizia e Dignitari del Grande Oriente e Fratelli provenienti da molte logge della Campania, Lazio e Puglia. All'incontro è intervenuto il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che ha affrontato il tema "Massoneria e solidarietà nel Terzo Millennio". Rosso ha sottolineato come la solidarietà sia un aspetto "secondario del cammino massonico perché rientra nei percorsi che ogni Libero Muratore può scegliere di intraprendere nel costruire il proprio tempio" e ha tenuto a soffermarsi su un concetto importante: per fare del bene occorre farlo bene. "Ed è quanto - ha detto - possono fare le tante associazioni nonprofit aderenti alla Fism, perché - ha spiegato - la grande ricchezza della Massoneria va cercata anzitutto nelle professionalità di tanti Fratelli che rappresentano l'eccellenza nel mondo del lavoro". "La solidarietà - ha aggiunto il Gran Maestro Aggiunto - rientra a pieno diritto nell'identità massonica in quanto frutto di un lavoro interiore che contribuisce a dare un senso compiuto al significato di "fratellanza e uguaglianza" alla luce della libertà: principi nei quali, a parole, ci identifichiamo tutti noi massoni".

POGGIBONSI

## Con "Arnolfo di Cambio" a sostegno dei giovani

Un contributo per le attività estive del doposcuola è stato devoluto alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa (Ftsa) di Poggibonsi da parte dell'Associazione Arnolfo di Cambio, presieduta da Fabio Catini. La donazione ha avuto luogo alla presenza, oltre che dei vertici della Ftsa, anche di una rappresentanza comunale, di educatori e ragazzi. La Fondazione gestisce i servizi sociali per conto dei Comuni dell'Alta Val d'Elsa - Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli e San Gimignano e integra le attività dell'Azienda Usl 7 di Siena, svolgendo un programma di assistenza a sostegno di singoli, famiglie e dell'intera comunità nell'obiettivo di alleviare disagi, provocati da emarginazione sociale. "Accogliamo con gratitudine e riconoscenza - ha detto Andrea Dilillo, direttore generale della Ftsa - il contributo che l'Associazione Arnolfo di Cambio di Poggibonsi, da sempre vicina e attenta alle esigenze di questo territorio, ha voluto donarci. Grazie alla sensibilità del presidente e di tutti i volontari potremo investire nel calendario delle attività estive destinate ai minori del territorio, con una proposta educativa che integra il gioco con l'esperienza formativa". Un caloroso ringraziamento all'associazione è arrivato anche dall'assessore alle Politiche Sociali Filomena Convertito.



# Il valore della condivisione

**Incontro a Borgo Albizi delle logge del trittico olimpico Citius Fortius e Altius: al centro il tema della fratellanza e dell'amicizia. A Montecatini meeting con i giovani DeMolay**

di Mauro Lastraioli \*

Nel mese di maggio in Toscana, e precisamente all'Oriente di Firenze e di Montecatini Terme, si sono svolte due significative serate che, a mio parere, esprimono un concetto importante sul quale tutti noi siamo invitati a riflettere. Martedì 9 maggio, nella prestigiosa sede di Borgo Albizi, si sono riunite le tre logge Citius, Fortius e Altius; il famoso, ormai, trittico olimpico al quale ho dato vita insieme ad altri fratelli, alcuni anni fa. Il tema della serata, condotto dal fratello Stefano Guscelli era: Il conforto della Fratellanza. Questo titolo, apparentemente scontato, mi ha stimolato alcune riflessioni: essere fratelli, e lo sappiamo bene, non significa soltanto incontrarsi due volte al mese, svolgere i lavori di loggia, e ritornare poi, ognuno, alle proprie case ed al proprio lavoro. Fratellanza significa anche continuità, frequentazione, condivisione della vita profana. Significa tendere una mano quando un fratello ha bisogno, non soltanto bisogno materiale, ma soprattutto bisogno affettivo, psicologico, di vicinanza, in momenti in cui non vedi nulla dietro l'angolo. Fratellanza significa poter telefonare al fratello che più ti è vicino, anche nel cuore della notte, perché sai che al di là c'è una persona di cui ti puoi fidare,, una persona che sa ascoltarti. Questa, che è amicizia nel mondo profano, da noi, assume una doppia valenza: amicizia e fratellanza. Sicuramente le mie parole possono risuonare utopistiche e visionarie, ma sono convinto che il nostro percorso iniziatico cominci proprio con il rapporto umano e profondo che si instaura tra noi dal momento che entriamo nella grande famiglia massonica. E' sufficiente, alcune volte, ...un'attenzione particolare, un conforto, una mano tesa che ti aiuta a vedere la luce dove prima c'era il buio. Questa è la Massoneria, il resto, simbologia, esoterismo, sono altrettanto importanti e come tali dobbiamo conservarli, ma al centro di tutto deve rimanere l'Uomo, con tutti i suoi dubbi e le sue debolezze.

Giovedì 11 maggio, c'è stato un altro bellissimo incontro organizzato dalle logge Amendola (Maestro Venerabile Lauro Michelotti), Eugenio Chiesa (Maestro Venerabile Andrea Gentili) e Tradizione e futuro (Maestro Venerabile Michele Innocenti) all'Oriente di Montecatini con il Gruppo dei giovani DeMolay sempre di Montecatini, presenti inoltre Paolo Panerai (Consigliere dell'Ordine), Claudio Gori e Marco Bacic, Ispettori. E'



stato un incontro veramente emozionante e coinvolgente. Tutti noi sappiamo chi sono questi giovani, i valori in cui credono e quanto siano vicinissimi alla nostra fratellanza. Vedere questi ragazzi che si affacciano alla vita con gioia, entusiasmo, pulizia morale ha veramente commosso tutti i presenti. Oggi si parla molto di una gioventù senza ideali, priva di valori, di una gioventù vuota, vittima di questa rivoluzione tecnologica e purtroppo anche vittima del mercato assassino di chi procura droghe alimentando malavita, mafia e camorra. E' vero, la situazione è preoccupante e lo è ancora molto di più perché la mancanza di lavoro, le aspettative tradite da una società dove ancora la meritocrazia è un lusso e non un diritto, innescano una spirale senza

ritorno. La dimostrazione comunque che non tutto è perduto, la speranza, il pensare positivo sono i giovani colti, preparati, che hanno scelto di far parte dei DeMolay. I loro principi sono i nostri principi. Loro hanno capito, in giovane età, che i valori fondanti di libertà, di uguaglianza, di fraternità, sono le fondamenta di una società civile, libera e democratica. Hanno capito che la cultura può essere la sola salvezza; perché la cultura, qualunque sia il mestiere che andranno a fare, libera

loro la mente, li aiuta ad essere empatici con il proprio prossimo, li aiuta a non abbassare mai la testa, a lottare per un mondo più giusto, libero, tollerante. DeMolay, nel mondo, riunisce più di 4 milioni di giovani fino ai 21 anni. Io mi auguro che per la maggior parte di loro, il prossimo atto, sia il passaggio alla nostra istituzione: sarebbe un sogno che si traduce in realtà. Finalmente saremmo tanti, forti e giusti e potremmo finalmente contribuire in maniera concreta a migliorare questo nostro pianeta costruendo una società laica, libera, giusta, tollerante, inclusiva dei diritti inalienabili dell'uomo. Qualora ciò si avverasse anche in parte, sicuramente gli anni trascorsi nei DeMolay non saranno passati invano, perché sicuramente avranno forgiato uomini liberi e giusti. La nostra società ha bisogno, oggi come non mai, di giovani preparati e ricchi di valori. L'avvenire è nelle mani delle nuove generazioni. Sarebbe un grave errore piegarsi alla rassegnazione che non ci sarà un domani. Oggi nulla è acquisito; ma i giovani portatori di grandi valori come i ragazzi DeMolay contribuiranno senz'altro a costruire un mondo migliore.

\*Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia

ph. Giovanni Corti



FIRENZE  
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

ROMA  
VIA BORGOGNONA, 13  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online [www.ilbisonite.com](http://www.ilbisonite.com)